



Susanna Bonfanti
Rodolfo Di Paolo
Tiziana Isitani

Tra il digitale e il Far West

La televisione toscana

eBook

primamedia  editore
book



Associazione
Stampa
Toscana

I Quaderni

Tra il digitale e il Far West

La televisione toscana

a cura di:

Susanna Bonfanti

Rodolfo Di Paolo

Tiziana Isitani.

Relazione sullo stato
del sistema televisivo in Toscana

La televisione alle soglie del digitale

Mappature delle televisioni in Toscana
realizzato da A.S.T.

Associazione Stampa Toscana

eBook

Introduzione	pag. 5
La televisione Sintesi dei dati	pag. 12
Le emittenti televisive toscane prima del digitale terrestre: schede sintetiche	pag. 17
La situazione contrattuale nelle emittenti prima del digitale terrestre	pag. 68
Analisi della realtà contrattuale I “datori di lavoro” e i “datori di stipendio”	pag. 72
La tv digitale terrestre I protagonisti Situazione attuale Graduatoria ministeriale delle emittenti Graduatoria Corecom lcn I ripetitori e gli impianti della Toscana	pag. 76

Switch-off in toscana: il punto di vista	pag. 90
Il sistema digitale terrestre. Come funziona e considerazioni	pag. 95
Switch-off in Toscana: cambiare tutto perché nulla cambi	pag. 111
Le Matrioske, ovvero i casi limite	pag. 114
Homo, homini lupus	pag. 125
Conclusioni di Paolo Ciampi – Pres.Associazione Stampa Toscana	pag. 130
Definizioni	pag. 138
Fonti consultate: CoReCom, Casagit, Inpgi, Sindacati, Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Comunicazioni	pag. 148

Introduzione

Nel corso dell'ultimo decennio in Italia, su sollecitazione dell'Unione Europea, si sono create le basi per lo sviluppo di un nuovo sistema di trasmissione radiotelevisivo. La moltiplicazione dei canali, la diversificazione delle piattaforme tecnologiche e delle modalità di finanziamento e di accesso ai programmi, sono i principali fattori di mutamento che hanno coinvolto un numero crescente di fami-

glie. I vantaggi che questi fattori comportano sono molteplici e, più sono apprezzati e sfruttati dagli utenti, più il rapporto tra televisione e società si trasforma. La tv, che storicamente è stato un mezzo capace di favorire l'unificazione culturale e l'integrazione sociale, sulla spinta di questi fattori diventa un mezzo che riflette e rafforza la distinzione culturale e la frammentazione sociale. Si tratta di un cambiamento dal sistema digitale terrestre alla tv internet/mobile, solo agli inizi, i cui esiti concreti sono ancora imprevedibili, ma che ha già prodotto alcuni effetti sia sul comportamento delle imprese sia su quello dell'utenza. I due casi specifici di rilievo, sono appunto la televisione digitale terrestre, promossa per ottimizzare frequenze elet-

tromagnetiche e per portare i servizi Internet in tutte le case, e le reti a larga banda promosse per aumentare la quantità e la qualità dei servizi di telecomunicazione. In entrambi i casi si tratta di interventi che, pur perseguendo obiettivi più vasti e variegati, hanno un impatto diretto sul sistema televisivo.

La conoscenza di questi elementi viene da una normale osservazione dell'evoluzione che l'informazione televisiva ha sino ad ora avuto. I problemi più interessanti sono relativi a cosa realmente avvenga e come funzioni questa realtà al suo interno; i cambiamenti di cui abbiamo accennato, dagli esiti imprevedibili, in che modo andranno ad agire in questo contesto? Lo scenario che si prospetta è migliore o peggiore dal punto di

vista occupazionale e della qualità? Si è parlato per lungo tempo di un riassetto televisivo, ma esistono davvero le basi per farlo correttamente, con una conoscenza effettiva di come ha funzionato e funziona ad oggi la realtà televisiva?

L'Associazione Stampa Toscana (Ast) ritiene che manchino elementi di reale chiarezza, sui quali fare una seria discussione. Elementi che inquadrino capillarmente la realtà televisiva, dagli assetti societari alla situazione lavorativa, contrattuale e professionale interna alle varie emittenti. E questa affermazione vale anche per dati che dovrebbero essere di assoluta trasparenza - per esempio il numero dei dipendenti, le forme della contribuzione, gli inquadramenti, per non dire delle sedi legali e operative - .

Ci sono ombre e assenza di regole a causa delle quali spesso è proprio l'informazione a farne le spese. Informazione che, invece, dovrebbe essere il punto di partenza e, come si vedrà nel corso della relazione, è spesso un optional. Ricordiamo, peraltro, che si parla indirettamente anche di finanziamenti pubblici, in virtù dei quali, le regole e i controlli sarebbero dovuti essere strettissimi. L'istruttoria per i contributi ministeriali alle emittenti televisive è una funzione che viene svolta, per il Ministero delle Comunicazioni, dal CoReCom. Sulla base della documentazione presentata dalle emittenti televisive locali della Toscana che intendono chiedere i contributi previsti dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, e successi-

ve modifiche e integrazioni, l'ufficio svolge una istruttoria per verificare l'esistenza dei requisiti per l'ammissibilità delle domande. Successivamente le informazioni fornite dalle emittenti vengono sottoposte a verifica e sono richieste eventuali integrazioni della documentazione prodotta per acquisire ogni informazione utile a definire la graduatoria, che determinerà l'entità dei finanziamenti riconosciuti a ciascuna emittente. La graduatoria è poi portata all'approvazione del Comitato, e trasmessa al Ministero.

In attesa di conoscere lo stanziamento del Ministero per il 2011, nel quadriennio 2007- 2010 il volume complessivo dei contributi ministeriali erogati alle emittenti è stato pari a € 21.347.078.

Cifra, sarete concordi con noi, di non poco conto.

Per questo l'Ast ha avviato questo monitoraggio, per favorire il più ampio livello di conoscenza e trasparenza del settore e farne strumento di lettura a più scopi.

Va segnalato che le fonti disponibili, frammentarie e disomogenee, hanno reso molto complessa la ricostruzione di un quadro organico del settore televisivo in Toscana.

La televisione

*Sintesi dei dati**

Per tentare di offrire un quadro esaustivo e articolato della realtà televisiva toscana, nel corso di questa indagine, terremo conto di dati, tabelle, documentazione ufficiale, il tutto filtrato attraverso un occhio alla realtà e alla conoscenza in prima persona di quello che è il tessuto televisivo nella nostra regione.

Un metodo questo che, così come verrà dedotto nelle considerazioni, ha tenuto conto dei fenomeni di sottostima e di quelli invece percepiti dagli addetti ai lavori, tanto da rendere “indicativi” i risultati raccolti alla luce della loro discrasia evidente, vale a

dire: la situazione effettiva potrebbe avere risvolti peggiori.

La televisione continua a mantenere la sua supremazia nella fruizione dei mezzi di comunicazione da parte della popolazione toscana. Il consumo quotidiano di televisione riguarda l'82% della popolazione italiana, con una media di poco meno di 3 ore al giorno. Appena l'1,9% è invece la quota di quanti non guardano o addirittura non possiedono il televisore.

Per quanto riguarda i canali abituali di ricezione del segnale, satellite e digitale terrestre si dividono all'incirca la metà degli utenti, mentre la visione via internet appare ancora del tutto marginale. In particolare, quasi un quarto dei telespettatori toscani segue la televisione

attraverso segnale satellitare con abbonamento Sky, tramite la parabola.

Passando alle preferenze dei telespettatori in termini di programmi e canali tv, dal punto di vista dei contenuti, la televisione, secondo un recente dato del Corecom, mantiene le sue funzioni sia informative che di evasione. In testa alla classifica dei format più seguiti si trovano al primo posto i telegiornali, al secondo i film, al terzo i programmi di informazione e approfondimento giornalistico sull'attualità, al quarto le fiction. I notiziari televisivi sono seguiti mediamente dal 76% dei telespettatori. I programmi giornalistici di approfondimento sull'attualità arrivano ad un 40,8%. Ben il 43% dei residenti in Toscana si sintonizza sulle emittenti

locali almeno una volta a settimana, il 15% le guarda addirittura tutti i giorni. Per quanto riguarda le singole emittenti della nostra regione, i programmi seguiti confermano le tv locali come strumento di acquisizione di informazioni sul territorio; i telegiornali sono generalmente i più seguiti, insieme ai programmi di approfondimento sull'attualità locale, alle trasmissioni e agli eventi sportivi, ai dibattiti e ai programmi politici.

** Dati ottenuti dal monitoraggio sul consumo di informazione e comunicazione in Toscana commissionato dal CORECOM 22 febbraio 2011.*

Le emittenti televisive toscane prima del digitale terrestre: schede sintetiche

TeleTirreno

Emittente attiva negli anni Ottanta, fondata da Attilio Pecchia, la sua sede era a Piombino (Livorno) con la denominazione di Tele Tirreno Elba. Nel 1989 Tele Tirreno venne rilevata dalla T.G.R. (Tele Gestioni Regionali) di Piero Barbagli e successivamente la sede viene trasferita a Grosseto. Apre una redazione nell'isola d'Elba con la denominazione Teletirreno Elba, gestione affidata a Paolo Chillè.

Nel 2011 il gruppo Barbagli riduce la sua presenza nell'etere: TeleTirreno è a rischio con 36 posti di lavoro. Le lettere di licenziamento – che il sindacato con-

testa per l'illegittimità delle procedure – sono inviate ancor prima della scadenza del bando per le assegnazioni delle frequenze. L'azienda infatti comunica di aver deciso di “cessare l'attività”. In passato più volte l'editore Piero Barbagli si è segnalato per iniziative editoriali discutibili. Le sue imprese, che si segnalano tra l'altro per l'assenza di un livello dignitoso di relazioni sindacali, negli anni hanno ricevuto notevoli contributi pubblici.

VideoFirenze

Ha vantato la presidenza della 97^{nne} Pierina Corbinelli, nonché madre di Piero Barbagli. E' un'emittente storica che nasce nel 1977 per iniziativa di Giorgio Vassari. All'inizio degli anni

Ottanta l'emittente risulta a Figline Valdarno, editori Boris e Giuliano Mugnani. Nel 1985 stipula un accordo con Rete Capri, quindi entra nella syndacation Canale 10 di cui è la capofila. Con il passaggio al gruppo Barbagli VideoFirenze si affilia a Canale 10. Nella seconda metà degli anni Ottanta ottiene nuove frequenze con un allargamento dell'area di copertura di VideoFirenze. All'inizio degli anni Novanta VideoFirenze aderisce al circuito romano Azzurra, esperienza che durerà circa un anno. Trasmette nella fascia pomeridiana lo storico circuito Junior Tv, programmi di cartoni animati e telefilm dedicati a bambini e ragazzi. Sul canale storico di VideoFirenze (uhf 39) si tentano esperimenti come la

riproposizione del marchio di TeleLiberaFirenze, per poi cederlo alla romana Tele Lupa. VideoFirenze sopravvive sul canale 47 dal 1992 al 2005, anno in cui anche il canale uhf 47 viene ceduto a Mediaset per il digitale terrestre. VideoFirenze cessa la sua esistenza vera e propria alle soglie del digitale terrestre.

Telegrosseto

L'emittente nacque via cavo per iniziative di alcuni tifosi della squadra di calcio del Grosseto che si dilettaavano ad effettuare le riprese delle partite di calcio e a proiettarle nei bar cittadini: è il 1975 e si inizia in un magazzino di proprietà del signor Ubetti, uno dei fondatori. Fra gli altri pionieri ci sono Giovanni Corbini,

Guido Borsetti, Giancarlo Capecchi (attuale direttore di Tele Tirreno Maremma Channel), Guido Degortes (l'ultimo direttore dell'emittente).

Nel 1976 l'emittente si converte all'etere assumendo la denominazione di Telegrosseto Libera. Negli anni Ottanta l'emittente prende la denominazione di Tgr TeleGrosseto. Nel 1986 viene rilevata da Mauro Ballini ed entra a far parte, con l'altra emittente di Ballini TeleLiberaFirenze, della syndacation fiorentina Canale 10.

TeleGrosseto chiude nel 1987. La sigla Tgr proseguirà a esistere, rilevata da Piero Barbagli che nel nuovo millennio cede le sue frequenze alla Rai.

Canale 3 Toscana

L'emittente nasce nel 1977 per iniziativa di Franco Masoni, Paolo Tozzi e Piero Barbagli. La sua prima sede è in via Montanini 28 a Siena. Fin dall'inizio propone in diretta il Palio di Siena. All'inizio degli anni Ottanta Canale 3 si affilia alla Rete4 mondadoriana, ma tale esperienza si chiude presto quando Canale 3 riprende a proporre programmi autoprodotti. A metà degli anni Ottanta si lega al gruppo di Telelibera Firenze, rileva TeleGrosseto e TeleToscana Nord ed entra nella syndication Canale 10. Trasferita la propria sede nel centro storico di Siena, apre una succursale a Poggibonsi. Dopo la breve esperienza di Canale 10 entra a far parte della syndication Prima Rete (com-

prendente Tele Tirreno1, Tele Piombino, Tv Prato e la neonata TeleMontecatini). Dal 1988 al 1995 è affiliata a Junior Tv. Trasferisce nuovamente la sede, questa volta a Monteriggioni (Si). Alla vigilia del digitale si vede entrare il Gruppo Basilichi (in pratica il Monte dei Paschi), in accordo con Barbagli.

Canale 8 Poggibonsi / Canale 8 Val d'Elsa
Nata nel 2008/2009 e chiusa poco tempo dopo. Emittente di Poggibonsi del gruppo Barbagli. Attraverso il marchio RTV2 è stata una struttura di servizi unitamente a Canale 3 Toscana, Canale 8 Poggibonsi, Tele Chianciano, Toscana Channel, Tele Tirreno Elba, TGR e Tele Golfo. Fa parte del gruppo

La 8 con il quale il Barbagli si è accaparrato una delle due autorizzazioni come gestore di rete. Non trasmette e non esiste fisicamente.

Arezzo TV

Emittente aretina di originaria proprietà di Barbagli, è stata successivamente parte di C.T.G., per poi tornare nel gruppo Barbagli

Etruria Channel

Emittente satellitare nata a Cortona nel 2005 per volere di Piero Barbagli.

Tele Iride

Nata nel 1976 a Barberino del Mugello, fondata da Romano Ciolli, è rilevata nel 1998 da Romano Rosari, ex vicepresidente

dente regionale della Cna e presidente dell'Ente Cassa Edile Regionale che a sua volta la cede a Piero Barbagli. Nel 1994 l'emittente viene riconosciuta dal Ministero delle Telecomunicazioni come emittente comunitaria. Irradia i suoi programmi dai canali uhf 29 e uhf 62, copre la zona del Mugello e della Val di Sieve da Le Sieci a Barberino arrivando anche a Firenzuola sul confine con l'Emilia Romagna. Non soltanto un'emittente televisiva ma agenzia di comunicazione - TI communication.

RTV2

Emittente fondata nel 1979 a Figline Valdarno, in provincia di Firenze con il nome di TeleOnda. L'emittente presto si radica nel territorio del Valdarno e si svi-

luppa ulteriormente nel corso degli anni Ottanta. Nel corso degli anni Novanta cambia nome in Rtv2 . In seguito alle legge 223/90, meglio conosciuta come legge Mammì, viene fatta domanda di concessione ministeriale, poi accolta, che sancisce l'ingresso ufficiale di Rtv2 nel mondo dell'emittenza autorizzata. Gestita dalla famiglia Mugnai, nel caso specifico Giuliano, dal 2004 la società è stata acquistata dall'imprenditore senese Barbagli. Attraverso il marchio RTV2 opera come struttura di service per il gruppo Barbagli comprendente Canale 3 Toscana, Canale 8 Poggibonsi, Tele Chianciano, Toscana Channel, Tele Tirreno Elba, TGR e Tele Golfo.

TTN - Tele Toscana Nord

L'emittente nasce nel 1974 via cavo per iniziativa di Paolo Tambini e Fausto Chiericoni con il nome di Tele Carrara. Nel luglio 1976, dopo la famosa sentenza di liberalizzazione, si converte all'etere ed assume la denominazione di Tele Toscana Nord. Per un certo periodo si chiamerà anche TeleToscanaNord Colore, per sottolineare la novità della messa in onda di programmi a colori quando la Rai trasmette ancora in bianco e nero. Già nel 1977 l'emittente assume l'acronimo Ttn e irradia quasi sull'intera regione toscana grazie ad accordi con TeleMontecatini e TeleSerchio. Per due anni fa parte del consorzio Gpe 80 (ideato dalla Mondadori e dalla Rti di Perrone). Tornata indipendente (Tele

Toscana Nord non entra a far parte di Rete4), nel 1983 Ttn stipula un accordo con TeleCentroToscana di Mauro Montagni, ma anche tale accordo si rompe. La crisi ha inizio con la seconda metà degli anni Ottanta: Tele Toscana Nord chiuderà i battenti. Nel 1987 la vendita della tv a Piero Barbagli. Nel 1989 la susseguente affiliazione con Canale 3 di Siena e con Tele Grosseto con la conseguente cessazione in video del marchio originale nel 1992 quando l'emittente viene definitivamente inglobata da Canale 3. Nel dicembre 2008 la ricomparsa dello storico nome di Tele Toscana Nord. L'operazione è stata realizzata da tre diversi soggetti: il gruppo di Piero Barbagli, ultimo proprietario della testata che l'aveva unita a Canale 3 Siena

nel 1992, Teleapuana, gestita dalla famiglia Ferri e la società TTN Com.

Tele Golfo

Emittente della Costa Etrusca fa parte del Gruppo Barbagli, con sede a Venturina (Campiglia Marittima). Un unico segnale viene rilanciato da canali collegati che a seconda dell'ubicazione aggiungono al nome Tele Golfo il nome del luogo di emissione (Follonica, Elba, Grosseto), In questo l'emittente è associata a più redazioni: Tele Golfo Campiglia Marittima, Tele Golfo Follonica, Tele Golfo Elba Tgr. Funziona da service attraverso RTV 2 con le collegate Canale 3 Toscana, Canale 8 Poggibonsi, Tele Chianciano, Toscana Channel, Tele Tirreno Elba, TGR.

CPV - Centro Produzioni Video

E' una delle aziende principali del gruppo Barbagli utilizzata come service dal gruppo stesso. Fornisce ponti di trasferimento a Rai, Mediaset e La7. Inoltre ha contratti decennali con Rai regionale e nazionale e Mediaset, recentemente anche con La7, per lavori di service.

DigiToscana

E' stata la prima televisione digitale terrestre. A promuoverla Toscana Community, consorzio di imprese che operano nella comunicazione (Reporter Tv del Gruppo Barbagli, Promostudio, Aida e Stilus) .

DigiToscana gestiva due mux (multiplex) digitali. Toscana Community ha promosso una sinergia fra diversi mezzi di

comunicazione, come Toscana Channel, il canale satellitare già presente su Sky, Radio One, la storica emittente fiorentina in onda dal 1976, Video Firenze, Tele Tirreno e diversi siti internet per la maggior parte riconducibili a Barbagli, presso i cui uffici ha sede. DigiToscana si è poi aggiudicata la gara indetta dal Comune di Siena per la cessione a privati delle attività televisive di Siena Innovazione Srl, società con cui il Comune stesso gestiva il proprio canale civico.

Canale 6

L'emittente nasce nel 1982 per iniziativa di Oreste Poli come secondo canale di Tele37. Nel 1985 con l'avvento del nuovo network nazionale per ragazzi Jtv Junior Tv ne entra a far parte.

A inizio del 1990 sparisce dai teleschermi, convertita in Rete 37. Nel 2009 il marchio Canale 6 Toscana TV è tornato nell'etere per mezzo di Piero Barbagli e ha sede, come molte delle tv del gruppo, S. Martino Monteriggioni (Siena).

Telemondo

L'emittente nasce con la denominazione di Telemondo 2000 nel 1977 a Torrita di Siena per iniziativa di alcuni imprenditori locali, antennisti e tecnici, editore la So.Co.Pat. All'inizio del 1981 l'emittente aderisce al circuito Tva, consorzio di emittenti del centro e del sud Italia, nel 1986 aderisce a Pan Tv, per poi riprendere la propria autonomia. Fino al 1989 trasmette a livello locale con alterne fortune. Nel 1989 viene presa in gestione

da Paolo Tambini (proveniente dalla direzione di una rete nazionale) e da Roberto Artigiani (imprenditore televisivo già editore di altre tv). Perde la sigla 2000 e si trasforma semplicemente in Telemondo, ampliando il proprio bacino di utenza a tutta la Toscana, alla Liguria e a parte della Lombardia.

Nel 1990 l'emittente apre, prima in Italia, alla pay-tv, ma proprio per questo è contrastata e bersagliata fino alla chiusura tecnica dell'iniziativa. Nell'ottobre 1993 Tambini, Artigiani e un gruppetto di imprenditori rilevano il 50% del pacchetto azionario.

Telemondo si espande al Lazio, all'Umbria e alla Marche. Nel novembre 1994 viene rilevato il restante 50%.

Nell'ottobre 2009 TeleMondo si sposta a

Lucca e trasmette unitamente al marchio Tvs Lucca la programmazione di Fare Tv.

Successivamente smantellata con la cessione di molti dei suoi canali a Mediaset e La7, funziona unicamente da server. Anche questa televisione ha orbitato attorno al gruppo Barbagli.

Reporter Tv

Nasce nel 2008 per mezzo del gruppo Barbagli e di Roberto Artigiani padre delle televendite. Si rivolge ad un bacino d'utenza limitato alle province di Pisa - Livorno e Lucca e sui canali del digitale terrestre. Reporter Tv ha sede come tutte le attività di Barbagli a Monteriggioni (Siena).

Rete Versilia

Emittente fondata da Paolo Balestri nel 1988. Nel 1995 viene ribattezzata Canale39, nel 1996 venne ceduta a Mario Tofani (ex presidente del Viareggio Calcio) che la tiene un solo anno. La proprietà passò allora da una cordata composta da un commerciante cittadino, un commercialista, un mago, un ingegnere, ma chiude dopo una lenta agonia con il segnale sempre più debole, quasi come alle origini, nel 1999.

Il marchio viene rilevato e salvato nell'estate di quel medesimo 1999 da una tv di Sarzana, Uno Tv, facente capo al gruppo Barbagli.

L'emittente viene rilanciata, ma non decolla e chiude la redazione di Viareggio nel giro di una stagione. La

proprietà Toscana Futura, una vera e propria galassia di canali locali fra i quali TeleMondo che ha rilevato l'emittente, decide di unire la programmazione delle sue emittenti (ad esclusione di TeleMondo che rimane autonoma) e da Siena trasmette più che altro commerciali con il marchio Canale 39.

Nel novembre 2007 riprende le trasmissioni da Viareggio. Cessa di esistere nuovamente nel 2009 e si trasferisce a Lucca assieme a Tele Mondo.

In un primo momento sembrava che Canale 39 fosse inglobata dalla carrarina Tele Toscana Nord che fa parte dello stesso gruppo editoriale invece si trasferisce unitamente a Tele Mondo a Lucca.

Telecentro

Emittente di Stagno, in provincia di Livorno, fondata nel 1977 con la denominazione di TeleRadioCentro. Divisa su due reti: Tele Centro 1 e Tele Centro 2. Nel 1988 TeleCentro1 si affilia alla syndication Cinquestelle. Nel 1994 entrambe le emittenti ottengono dal Ministero delle Telecomunicazioni la concessione per operare. A fine anni Ottanta viene comprata da Luca Giardina e da Giacomo Menichini, l'industriale pisano che ha messo in piedi il pool di Eurocentro che comprende Rete Amica Network, Video Pisa, Video Tirreno di La Spezia e appunto Tele Centro. Ha la sua sede operativa ad Ospedaletto nella zona artigianale di Pisa e si pone all'attenzione dei media

per il progetto di una pay tv toscana; al quale ci aveva già pensato l'anno prima Telemondo poi andato a monte, atto a rilanciare la propria attività televisiva. Ha orbitato nel gruppo Barbagli.

Valdarno Channel

Dalla vecchia Rtv2 nell'2008 nasce Valdarno Channel che ha sede a Montevarchi. La rete è di proprietà della Mediaval Srl che fa capo per il 55% a Montevarchi Impresa, per il 25% all'imprenditore senese Piero Barbagli, per il 15% a Mauro Torelli capo di un'importante agenzia di pubblicità marketing e comunicazione e per il 5% ad un'azienda di Pistoia. Trasmette per tutto il Valdarno superiore aretino e fiorentino e via satellite.

Antenna 3

L'emittente nasce nel 1980 a Massa per iniziativa di Andrea Lazzoni. Nel 1988 la prima svolta: l'emittente riduce le dimensioni degli studi diventati ormai ingestibili per una tv che ha scelto di rimanere locale. Dal 1995 per scelta editoriale l'emittente riduce volutamente la presenza del segnale nelle zone della Versilia, provincia di Massa Carrara e parte della provincia di La Spezia. Per potenziare il segnale nella zona di La Spezia viene rilevata Tele Val di Magra. Il bilancio economico è buono, mai chiuso in passivo negli ultimi dieci anni. Il 12 dicembre 2007 l'emittente è stata premiata per il programma dal Corecom e dalla Regione Toscana per il programma La tv è dei ragazzi. Ha orbitato nel gruppo Barbagli.

Antenna 5

L'emittente nasce ad Empoli nel novembre 1977 con il nome di Tv Empoli per iniziativa di Ermeo Tognetti, e propone alcuni programmi sperimentali. Nel 1978 viene rilevata da Vittorio Falai, da Ennio Marocchini e da altri industriali della zona. Ribattezzata Antenna 5 (dal nome della quinta banda) viene inaugurata ufficialmente.

Intanto allarga la propria area di copertura a quasi tutta la regione toscana, irradiando i suoi programmi anche da altri canali uhf. Negli anni Ottanta resiste all'assalto dei network, per poi entrare a far parte del circuito Supersix mantenendo comunque un cospicuo numero di programmi autoprodotti.

Nel 1990 Vittorio Falai, l'ultimo socio

fondatore, cede le quote ai figli. Dal giugno 2005 Antenna 5 trasmette in digitale terrestre sul canale 31 nelle ore notturne. Antenna 5 è oggi diretta da Miriam Falai. Il 60% dei programmi dell'emittente è autoprodotta, il restante 40% è costituito da film, telefilm, cartoni animati, documentari e telenovelas del Circuito Supersix.

Canale 10

Storica emittente fiorentina nata nel 1979 per iniziativa di Giuliano e Boris Mugnai, con sede a Figline Valdarno. Negli anni Ottanta Canale 10 viene rilevata da Piero Barbagli, e trasferisce la propria sede in via Facibeni 1 a Firenze. Entra in un network toscano costituito da emittenti di proprietà dell'imprendi-

tore fiorentino o che si affiliano (comprendente VideoFirenze, TeleToscana Nord, TeleLiberaFirenze, Canale 3, TeleOtto, la stessa Canale 10, TeleOnda di Arezzo, Telegrosseto, Tvs di Siena, Canale 55 di Pisa, Televiterbo, TeleVideoSiena, TeleGrosseto). Fino al 1987 Canale 10 è affiliata a Euro Tv. Dopo il fallimento di Euro Tv, l'emittente riprende ad operare a livello provinciale con un palinsesto autonomo, affiliandosi nel 1988 a Supersix. Nel 1993 Piero Barbagli cede Canale 10 al gruppo Cecchi Gori, mantenendo la sola gestione dell'alta frequenza. Nel 1994 ottiene dal Ministero delle Telecomunicazioni la concessione per operare come emittente subregionale. Nel febbraio 2006 viene rilevata da Raimondo Lagostena e dai

fratelli Boris e Giuliano Mugnai, che poi si divideranno. A partire dal primo gennaio 2008, manda in onda i programmi della syndication Odeon Tv della Profit di Raimondo Lagostena. Con la crisi del gruppo Profit vive un altro difficile momento. Nel febbraio 2011 l'emittente viene rilevata dalla Iasu Limited di Gennaro Ruggiero, uscendo così dal circuito Odeon Tv, ma già nel marzo 2011 viene comunicata la revoca del primo stipendio ai giornalisti, in un quadro già segnato dalle difficoltà nel garantire quotidianamente la produzione dei tg, a fronte di una crescente indisponibilità di mezzi. Gennaro Ruggiero, rappresentante legale della IASU LTD, il nuovo gestore del ramo editoriale di Canale 10, minaccia la risoluzione del contratto di

affitto di ramo d'azienda nei confronti di CTG srl (Profit/Odeon) per inadempienze contrattuali. Dall'ottobre 2011 la storica emittente fiorentina inizia a trasmettere i programmi della romana Gold Tv. La società Iasu è stata creata e chiusa nel giro di un paio di mesi con l'unico interesse di rilevare una parte di ramo aziendale, con fini assolutamente estranei alla gestione editoriale televisiva.

Canale 50

L'emittente nasce nel 1983 per iniziativa di Giuseppe Rossi, imprenditore nel ramo dell'edilizia. Irradia i suoi programmi dal canale uhf 50 (dove il nome) ed ha la propria sede in Largo Ciro Menotti 19. Inizialmente denominato R.T.P. (Radio Tele Pisa), è l'ideale prosecuzione

di Canale 55 - Tv Pisa. L'area di copertura è la Toscana Nord-Occidentale (province di Pisa, Firenze, Pistoia, Livorno, Lucca Massa e Carrara). Ad affiancare il fondatore Giuseppe Rossi ci sono ora altri due imprenditori: Walter Pucci e Franco Forti. Oggi l'emittente ha sede a Pisa in via Pindemonte 3, con presidente Giuseppe Rossi. Il 2006 è stato l'anno della sperimentazione satellitare.

Italia7 Toscana

L'emittente nasce nella 1976 con il nome di Tele37. Nel 1987, dopo avere aderito alla syndication Italia7, accanto al logo di Tele37 compare il logo di Italia7 che all'inizio degli anni Novanta (sparito il logo di Tele37) assume la denominazione di Italia7 Toscana.

Di fatto l'emittente propone i programmi della syndication e conserva una fascia di programmazione locale della vecchia Tele 37. Nel 1999, scioltasi Italia7, l'emittente continua ad avere la denominazione di Italia7 Toscana e aderisce alla syndication 7Gold.

L'editore è Il Gelsomino srl, con sede legale in via delle Mantellate 4 a Firenze e studi in viale Eleonora Duse 30/B, sempre a Firenze. Nel gennaio 2009 Italia7, lasciato il circuito 7Gold, si trasforma in La8 Toscana. Dopo ben 33 anni il vecchio marchio scompare. Già dalla fine del 2008 uno spot pubblicizzava la nuova rete: Oreste Poli, proprietario del network toscano detiene Italia 7 Toscana, 8T Ottotoscana, Rete 37, TVS Televideo Siena.

Rete 37

Questa emittente nacque nel 1982 per iniziativa di Oreste Poli come secondo canale di Tele37. Il suo primo nome è Canale6, solo nel 1990 comparirà il logo di Rete 37. Nei suoi primi anni di vita Rete 37 manda in onda televendite e ripete alcuni dei programmi della sorella maggiore. A partire dal 1987, allorquando Tele37 aderisce alla syndication Italia7 (trasformandosi in Italia7 Toscana), le trasmissioni della sorella maggiore vengono trasferite su Rete37.

Dal 1990 al 1996, scomparsa Tele37 (sostituita da TVS) è Rete 37 a proporre alcuni programmi che furono di Tele37. Nella seconda metà degli anni Novanta l'emittente manda in onda i programmi della syndication Cinquestelle, pur con-

tinuando a proporre programmi auto-prodotti. Nel 1996, quando riappare il logo di Tele37, Rete 37 riprende a ripetere i programmi della sorella maggiore. Con l'inizio del nuovo millennio Rete 37 continua a ripetere i programmi di Tele37. Nel 2009 Rete 37 lascia la DeKa (programma 'contenitore' per adolescenti che viene trasmesso su vari emittenti regionali. All'interno di questo programma vengono trasmessi cartoni e intrattenimento del gruppo Syndication Italiana) passandola a Tele37.

La8 Toscana

La8 Toscana nasce nel 2009, è tra le emittenti del gruppo Poli di Firenze. All'indomani del cambio di syndication, Rete 37 ha lasciato la DeKa passandola a

Tele 37 per l'altra per ragazzi K2 (altra programmazione sempre per ragazzi fatta di cartoni animati e intrattenimento) e Italia 7 Toscana si staccata da 7 Gold (che ha preso TVR TeleItalia), da gennaio 2008 Tele 37 è diventata 8T - Ottotoscana.

Teletruria

L'emittente nasce ad Arezzo nel 1974 via cavo per iniziativa di Massimo Bartolozzi e Gianfranco Duranti. E' fra le prime sei emittenti italiane e in quanto tale venne chiamata in causa dalla Consulta come "clandestina". Nel febbraio 1975 hanno inizio le trasmissioni via etere. Nel 1978 l'emittente viene rilevata dalla società Jole, facente capo al gruppo Lebole. Gianfranco Duranti resta comunque

alla direzione dell'emittente. Nel corso degli anni Ottanta TeleEtruria (che per qualche anno assume la denominazione di Tv Etruria 2000) allarga la propria area di copertura. Nel 1983 l'emittente viene acquistata dall'Euromix di Benito Butali, attuale editore. Negli anni Novanta entra a far parte della syndacation Italia9 Network mandando in onda alcuni dei programmi da essa forniti, pur conservando le proprie auto-produzioni. Nel nuovo millennio la proprietà sviluppa immediatamente il bacino di utenza portandolo a coprire l'intero territorio provinciale e parte delle provincie di Siena, Perugia e Firenze. Un discorso a parte lo merita il televideo, uno dei mezzi di informazione più semplici da consultare, diretto e capillare

con informazioni di utilizzo quotidiano, sempre disponibili ed aggiornate. Nel 2004 inizia la sperimentazione di trasmissioni in digitale terrestre e nel 2005 inaugura un canale digitale terrestre interamente dedicato allo sport, dove trovano spazio tutti gli sport non trasmessi dalle altre emittenti. L'attuale sede di TeleEtruria è in località Case Nuove di Cecigliano 59, ad Arezzo.

Telegranducato

Nasce a Livorno nel 1979 per iniziativa dell'Associazione degli Agenti Marittimi, ma il progetto non sfonda e l'emittente viene allora rilevata dai dipendenti che danno vita ad una cooperativa presieduta da Arturo Fremura. Nel corso degli anni Ottanta

Telegranducato allarga il proprio bacino di utenza. Il 50% delle trasmissioni di TeleGranducato è autoprodotta, fornisce immagini come service alla Rai, a Mediaset e La7. Molti sono i premi vinti da Telegranducato, nel 1996 l'Oscar delle Tv Locali organizzato dalla rivista Millecanali, il Premio Comitato Uisp nel 2000, la terza edizione del Pinocchio Tv Festival (2003/4). La sede centrale dell'emittente è in piazza Cavour 25 a Livorno, l'emittente ha una redazione anche a Pisa, che è stata aperta nel 1998. L'attuale presidente è Fabio Daddi. Fra i soci anche Silvio Fremura, figlio del defunto Arturo, primo presidente di Telegranducato seconda gestione. Telegranducato ha 28 dipendenti e diversi collaboratori ed è sul digitale terrestre.

RTV 38

Emittente fiorentina sorta via cavo nel 1975 come Radio Tele Valdarno, nel 1976 si converte all'etere con sede a Figline Valdarno. I fondatori sono i fratelli Boris e Giuliano Mugnai. Dopo un primo periodo l'emittente nel 1977 si trasferisce ed assume la denominazione attuale di Rtv 38, amplia la propria area di copertura che è ora l'intera regione toscana e, tramite accordi con altre emittenti è visibile anche in altre regioni dell'Italia centrale.

Rtv38 è una delle prime emittenti in Italia (la prima in Toscana) a trasmettere 24 ore su 24. Nel 1982 aderisce a Euro Tv mandando in onda i programmi della syndacation e conservando una fascia di programmazione locale. Nel

1987 entra a far parte del consorzio Odeon Tv, mantenendo però una propria programmazione regionale.

All'inizio degli anni Novanta aderisce anche al circuito Tv7 Pathè abbandonandolo dopo poco tempo per fallimento del circuito. È la prima emittente della Toscana ad andare sul digitale terrestre. Attualmente copre tutta la Toscana, l'Umbria, parte delle Marche, parte della Liguria e parte del Lazio. Nel febbraio 2006 il suo editore Boris Mugnai, insieme a Raimondo Lagostena Bassi presidente della società milanese Profit, acquista l'emittente Canale 10 di Firenze di proprietà di Cecchi Gori per la cifra di sei milioni e mezzo di euro. Ma la cosa si conclude velocemente e Mugnai esce dall'affare.

Dal primo gennaio 2008 Rtv38 lascia Odeon Tv. Editore e presidente è Boris Mugnai, coordinatore e amministratore delegato è il figlio Filippo Mugnai. La sede è a Figline Valdarno, in via Fiorentina 100.

Tv9 Telemaremma

L'emittente nasce a Grosseto nel 1977 per iniziativa di Natale Lorenzini e del suo socio Roberto Colombini, la sede è in via Monterosa 24. Nel corso degli anni Ottanta Telemaremma assume la denominazione di TeleMaremma 55, allarga la sua area di copertura, rileva l'emittente dell'alto Lazio TeleRadioPuntoZero. Nel 1994 TeleMaremma ottiene dal Ministero delle Telecomunicazioni la concessione per operare. Nel 1999 l'emittente viene rilevata

dalla D'Errico Costruzioni e per rimarcare il cambiamento viene modificato il nome dell'emittente in TV9.

Tele Idea

Emittente di Chianciano Terme, in provincia di Siena, nata nel 1982 con prove tecniche di trasmissione. Nel 1984 viene iscritta al Tribunale la testata giornalistica e inizia a trasmettere. Fondata da Giuseppe Biancolini, il suo bacino di ascolto è la Val di Chiana, il senese, la pianura aretina, Terni, Viterbo e il lago Trasimeno. Nel 1985, per problemi con la Fininvest, viene deciso di modificare, la frequenza di un ripetitore sul Monte Lupo, vicino a Siena aumentando altresì la potenza. A causa di questa modifica in tutta la zona del Valdarno sparisce il segnale dell'emittente.

Prende il via la prima causa e i legali di Tele Idea si rivolgono alla Pretura, al Tribunale, alla Cassazione. Nel 1993 ottiene dal Ministero delle Telecomunicazioni la concessione per operare come emittente comunitaria. Continuano intanto i contenziosi legali fra Tele Idea e Fininvest (poi diventata Mediaset), l'ultima sentenza si ha nel 1998 e nonostante il Tribunale dia ragione a Tele Idea la situazione rimane quella del 1985, con la perdita di una buona percentuale di telespettatori appartenenti a tutta la fascia fiorentina del Valdarno. Tele Idea stringe un accordo con l'emittente cattolica Sat 2000. Con il nuovo millennio viene inaugurata la nuova sede dell'emittente in via Tevere 4 a Chianciano Terme.

Teleriviera

Emittente sorta a Massa Carrara nel 1977, per iniziativa di Giuseppe Annunziata e Maria Grazia Mari. Nei suoi primi anni di vita TeleRiviera trasmette per sei ore al giorno, nelle restanti ripete TeleMontecarlo.

Teleregione

Emittente nata nel 1981 dalle ceneri della storica e gloriosa Canale dei Bambini (emittente di Firenze sorta nel 1977 per iniziativa di Montagni). Montagni, editore per pochi mesi la cede poco dopo al Pci fiorentino.

Fra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta riduce l'autoproduzione. TeleRegione aderisce a TeleConsorzio e si dedica prevalentemente

mente alla ripetizione di TeleCapodistria. Nel 1988 aderisce alla syndacation Cinquestelle e manda in onda i programmi di questo circuito. Nel 1997 TeleRegione viene rilevata da Francesco Di Stefano, editore di Tvr Voxson e di Europa 7, e ripete i programmi del circuito Europa 7 e dell'emittente romana capofila del circuito. Non ci sono più programmi autoprodotti.

TeleSandomenico

Emittente parrocchiale nata nel 1980 per iniziativa di Ermanno Rossi, con sede ad Arezzo. Nel 1994 l'emittente ottiene dal Ministero delle Telecomunicazioni la concessione per operare. Ancora oggi, a quasi trent'anni di vita, TeleSandomenico resta l'emittente della Diocesi di Arezzo-

Cortona-Sansepolcro, la più estesa della Toscana, comprendente anche la piana aretina, il Casentino inferiore, parte del Valdarno e della Valdichiana, la Valtiberina Toscana e una parte del Senese. Nel palinsesto presenta il Tg di Sat 2000.

TVR Teleitalia

Le origini di questa emittente, fondata da Aglietti e Sieni, risalgono al 1978, Nel 1979 Paolo Salvi rileva TeleVideon e la ribattezza Tvr Teleitalia trasferendo la sede a Campi Bisenzio, in provincia di Firenze, e ampliando la sua area di copertura. Presidente di Tvr TeleItalia, alla morte di Paolo Salvi nel 2010, il figlio Maurizio Salvi. Dal gennaio 2009 Tvr è affiliata a 7Gold.

Toscana Tv

Seconda rete di Tvr Italia, editore Paolo Salvi, nasce negli anni Ottanta, con sede operativa a Campi Bisenzio. L'emittente è visibile a Firenze, Prato, Siena, Livorno ed altre città della Toscana. Fa parte del consorzio Tivu Italia, prima, e di Italia 9 Network, poi, mantiene comunque una programmazione locale. Gestisce il canale Maurizio Salvi, figlio di Paolo Salvi.

TV1

L'emittente nasce nel 1983 con il nome di Tv 1 Linea Immagine per iniziativa della signora Marzioli, nel 1986 assume la denominazione di Tv1 e viene rilevata da tre commercianti di materiali ferrosi: i fratelli Marzioli (Renato, Angelo e Nedo). L'area di copertura è la provincia

di Arezzo anche se arriva fino alle porte di Firenze. Nel 1992 per la zona del Valdarno parte Tv2. Secondo Millecanali dietro questa operazione vi sarebbe Giuliano Mugnai che si è diviso dal fratello Boris (editore di Rtv38).

Il Gruppo Televisivo TV1 operava in tecnica analogica con i canali TV1 e Grande Italia, due canali. Negli ultimi anni, il Gruppo Televisivo TV1 aveva ampliato la propria offerta televisiva investendo nella piattaforma digitale terrestre ottenendo così, oltre a TV1 e Grande Italia, altri canali tematici in digitale terrestri: Frog emittente con segnale interprovinciale per le aree di Arezzo, Firenze e Siena, dedicato allo sport locale; Tourist Channel canale interprovinciale per le aree di Arezzo, Firenze e

Siena, interamente dedicato al territorio per far conoscere le bellezze artistiche, storiche ed ambientali; Arezzo Digital interprovinciale per le aree di Arezzo, Firenze e Siena, dedicato alla città di Arezzo. L'emittente è di proprietà di una S.p.a. (gruppo TV1 Spa), la dirige Giovanni Marziali, trasmette in modalità analogica ed in digitale.

Tv Prato 39

L'emittente nasce nel 1977, nasce per iniziativa di alcuni cattolici che vogliono offrire al proprio territorio un servizio informativo. Fra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta l'emittente amplia la propria area di copertura, arrivando nell'intera provincia di Firenze e di Pistoia. Nel 1994 ottiene

dal Ministero delle Telecomunicazioni la concessione per operare. Col nuovo millennio i programmi di Tv Prato vengono anche trasmessi sul canale satellitare Sat2000 della Conferenze Episcopale.

Noi Tv

Nasce nel 1989 dalle ceneri della vecchia Tele Radio Nord Garfagnana, gestita dalla cooperativa Tele Radio Nord Garfagnana, il primo acronimo è infatti Trnq - Noi Tv. E' una tv del gruppo Marcucci, che aveva ceduto Elefante e Videomusic, per rispolverare un vecchio marchio della Garfagnana, Trs, e cambiare ragione sociale in Noi Tv. La concessione ministeriale è del 1994. L'emittente inizialmente trasmette per poche ore al giorno alcuni programmi

autoprodotti, mentre nelle restanti ore viene ripetuta TeleMontecarlo. Nel 1994 oltre alla propria programmazione trasmette Italia9 Network, syndication alla quale si è affiliata. Dal 1999 Noi Tv è service della RAI per la produzione di news dalla provincia di Lucca.

Rete Versilia News

Nasce per iniziativa dell'Associazione La Misericordia con la Società In. Forma srl ed al suo presidente Roberto Monciatti viene rilevata un'emittente dell'Umbria, Telereporter e rinasce Rete Versilia News. La televisione irradia i suoi programmi soltanto per la Versilia, rilanciando anche il canale SAT 2000 del Vaticano per i notiziari ed i servizi di attualità.

Telecamaiore Nuovi Orizzonti

Emittente nata, con il nome di TvCamaiore, nel 1979, da un'idea di Ansano Lombardi come espressione dell'Associazione Amici della Montagna.

Dopo qualche anno passa sotto la gestione della Misericordia. Nasce TeleCamaiore Nuovi Orizzonti, emittente comunitaria cui presta il nome l'omonima rivista locale.

Prima dell'estate 2003 le sue frequenze di trasmissione sono vendute a Uno TV Canale 39 e l'emittente cessa. Riapre nello stesso anno sul canale 49 per richiudere, per la soppressione dei contributi comunali nel dicembre 2005. Successiva riapertura.

Sesta Rete Tv

Nasce a Pontassieve (Firenze) nel 1979. In 26 anni di attività, l'emittente si è consolidata e il network fa capo ad altri canali web: WWW.sestaretetv.com il sito con possibilità' di vedere in diretta i programmi. www.pagineviolatv.it tutto sulla Fiorentina. www.archtv.it la prima web tv sull' architettura. www.tangotv.it il mondo del tango musica da ballo ecc. www.055tv.it la webtv su Firenze.

TVL - Tv Libera Pistoia

L'emittente viene fondata nel 1976, per iniziativa di pistoiesi che in passato erano stati dirigenti nazionali della Federazione cineforum, con esperienze nelle prime emittenti radiofoniche priva-

te cittadine. Nasce come “associazione civile e si avvale dell’apporto volontario dei suoi soci senza fini di lucro”. E’ affiliata a Corallo, consorzio delle radiotelevisioni locali di ispirazione ecclesiale con oltre 270 emittenti radiotelevisive cattoliche su tutto il territorio nazionale, di cui è presidente proprio il direttore di Tvl Luigi Baldelli.

La situazione contrattuale nelle emittenti prima del digitale terrestre

Aziende che applicano in Toscana il contratto AER-ANTI-CORALLO

Distribuzione con numero dipendenti e categoria professionale

Situazione rilevata dagli archivi dell'Inpgi, denunce per il mese di dicembre 2010

Tabella 1

Aziende Emittenti Tv Locali in Toscana che applicano il contratto FIEG

Distribuzione dipendenti e categoria professionale

Situazione rilevata dagli archivi denunce dell'Inpgi per il mese di dicembre 2010

Tabella 2

Aziende che applicano in Toscana il contratto FRT

Distribuzione con numero dipendenti e categoria professionale

Situazione rilevata dagli archivi denunce dell'Inpgi per il mese di dicembre 2010

Tabella 3

La situazione contrattuale nelle emittenti televisive toscane, sulla base dei dati denunciati all'Inpgi, presenta una realtà composita. La scelta tendenziale di varie emittenti è stata a favore del contratto collettivo nazionale di lavoro che la Federazione Nazionale della Stampa, il sindacato dei giornalisti, tratta con Aeranti-Corallo. Quest'ultima è un'associazione di categoria che rappresenta circa mille imprese radiofoniche e televi-

sive locali, analogiche e digitali, satellitari, via internet, nonché agenzie di informazione radiotelevisiva e concessionarie pubblicitarie radiotelevisive.

In Toscana applicano questo contratto 9 imprese, che dunque di fatto garantiscono al giornalista televisivo un contratto nazionale di categoria, ancorché si tratti di un contratto meno vantaggioso rispetto al contratto Fnsi-Fieg e da molti sia giudicato un contratto di emersione. Proprio il contratto Fnsi-Fieg è invece praticamente inesistente nel mondo della televisione toscana. Soltanto un'emittente risulta averne applicato uno.

Si tratta peraltro di tipologie di contratti riconosciuti molti anni fa. Il contratto Fnsi-Fieg rappresenta una chimera per la

generazione contemporanea di giornalisti appartenenti al settore radiotelevisivo, peraltro non solo in Toscana, regione che non è dunque un'eccezione alla regola. Nove sono invece le aziende televisive che applicano il contratto Frt nazionale. Da rilevare che il sindacato dei giornalisti non è chiamato a trattare e a gestire questa tipologia contrattuale.

I “datori di lavoro” e i “datori di stipendio”

Al di là dei dati Inpgi dobbiamo dar conto di quei dati relativi alla contrattualizzazione nelle emittenti televisive che non si possono evincere da regolari denunce o tabelle. In moltissimi casi i giornalisti delle emittenti private si vedono applicato un contratto che niente ha a che fare con la propria professione.

Non senza difficoltà, si è appreso che esistono persino giornalisti che lavorano con contratto da archivista o da segretario amministrativo. Altri che, pur essendo praticanti, magari da anni, non possono sostenere l'esame di stato perché rischierebbero il posto di lavoro. Sono tutte testimonianze di persone che, oltre a questa oggettiva difficoltà che le condanna ad una condizione di instabilità

costante, devono fare anche i conti con realtà “paratelevisive” che lavorano senza le necessarie professionalità giornalistiche al loro interno, dando vita a format e trasmissioni senza qualità. Qualità che, prima di tutto, è, o almeno dovrebbe essere la naturale conseguenza della deontologia professionale che regola, esigendolo, un rapporto chiaro e corretto tra le attività di informazione e quelle pubblicitarie.

Tutti dipendenti con una professionalità acquisita, che quotidianamente garantiscono l'informazione, firmando il proprio lavoro, mettendoci la faccia. Nessun giudizio critico, ovviamente, nei confronti di coloro che spesso sono costretti ad accettare queste condizioni pur di svolgere il mestiere di giornalista.

Occorre però una riflessione su quanto la relazione con i singoli editori sia spesso lontanissima da un “normale” rapporto fra dipendente e datore di lavoro. Un esempio su tutti è il comportamento di alcuni editori televisivi che assumono dipendenti diversificandoli in varie società a loro riferibili, ma non in modo diretto. Un escamotage questo che permette all'imprenditore di non avere un numero di dipendenti superiore a 15, sottraendosi dunque a svariate previsioni dello Statuto dei Lavoratori, ma senza che questo impedisca, su un altro piano, di accedere a contributi pubblici per ogni singola società facente capo a loro “indirettamente”.

Aggravante ulteriore, l'esistenza di regole già scritte e di codici etici che le aziende

televisive sarebbero per legge obbligate ad applicare. Sorge il ragionevole dubbio che il vero datore di lavoro sia il giornalista, nel mondo delle emittenti televisive toscane. “Datore di lavoro”, ovvero colui che permette all’impresa di guadagnare attraverso il proprio operato. L’editore, in questo humus, risulta essere semmai “datore di stipendio” a fine mese. Certezza sempre meno certa, cedeteci il gioco di parole, anche a causa di scelte nel tempo più trincerate dietro ad una crisi generalizzata e al passaggio al sistema digitale terrestre.

Tv digitale terrestre

Ministero dello sviluppo economico -

Televisione digitale

DGTVi - Per la Televisione Digitale Terrestre

Cos'è il Digitale Terrestre

Il digitale terrestre (anche noto con l'acronimo DTT, dall'inglese Digital Terrestrial Television) è una tecnologia che permette di ricevere sul televisore di casa trasmissioni televisive del livello qualitativo e prestazionale della TV satellitare, senza però dover ricorrere all'installazione dell'antenna parabolica, ma utilizzando l'impianto ricevente preesistente, affiancato da un decoder. In Europa è implementato impiegando gli standard definiti dal consorzio DVB, racchiusi sotto la denominazione DVB-T (Digital Video Broadcasting -Terrestrial).

I partner

Il digitale terrestre permette di moltiplicare, a parità di frequenze radio disponibili (quelle che comunemente associamo ai "canali o stazioni tv"), il numero dei programmi televisivi trasmessi. Su ogni frequenza viene messo in onda, quindi, un flusso di dati che trasporta, nello stesso momento, con la tecnica del Multiplexer (o Mux), molteplici programmi televisivi distinti. Nascono così due nuove figure professionali, la figura dell'operatore di rete e quella del fornitore di contenuti, il primo è il concessionario delle frequenze, il secondo gestisce materialmente i canali televisivi. Prima le due figure non erano distinte, oggi essere operatore di rete rappresenta un ruolo ed un lavoro a se stante rispetto al

fornitore di contenuti che è colui che invece, materialmente, fa la televisione. L'uno affitta la banda, l'altro la "riempie".

Se prima i 44 concessionari regionali esprimevano altrettanti canali, oggi i 18 operatori di rete hanno la possibilità di trasmetterne sei su ciascuna frequenza. Dunque ben 108 potenziali canali televisivi toscani, il tutto con la possibilità per un'emittente locale di crearne di generalisti e di tematici oltre che di affittare spazio a terzi soggetti con la qualifica, appunto, di fornitori di contenuti.

Per essere fornitore di contenuti occorre acquisire un lcn (acronimo di logical channel number, vale a dire il numero sul telecomando), ad oggi la graduatoria regionale del Ministero per lo Sviluppo Economico ha autorizzato poco meno di

200 lcn in Toscana con relativi marchi televisivi. Per ottenerne uno, occorre un capitale sociale di 155mila euro, un minimo di quattro dipendenti ed affittare una quantità di banda sufficiente per andare in onda. Il tutto ad un costo più o meno analogo a quello che un vecchio concessionario aveva per gestire e per mantenere i suoi ripetitori.

Situazione attuale

Tra polemiche, ricorsi e ben due errata corrette che portano ad una redazione di ben tre diverse tabelle, è stata pubblicata da parte del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Comunicazioni la graduatoria delle frequenze televisive locali del digitale terrestre per la Toscana (in appendice le prime due versioni).

Per superare i quattro criteri di valutazione per la definizione della graduatoria degli aventi diritto, vale a dire copertura di rete potenziale, valore del patrimonio economico, dipendenti e storicità, molte delle tv toscane si sono consorziate trovando alleanze fuori dalla provincia di provenienza con dodici emittenti di altre regioni. Scelta che, in più di un caso, è stata fatta per dividersi territorialmente l'area di trasmissione e cercare di raggiungere così un punteggio più alto possibile per essere incluse nelle prime diciotto posizioni della graduatoria corrispondenti alle frequenze disponibili, che consentono di essere "operatore di rete". I soggetti utilmente collocati potranno infatti trasmettere con una propria frequenza, ma avranno altresì l'obbligo di

noleggiare capacità di trasmissione sufficiente per veicolare almeno due canali sulla piattaforma digitale alle altre emittenti che potranno così continuare a trasmettere come "fornitori di servizi di media audiovisivi", con costi d'affitto probabilmente calmierati a livello governativo per evitare speculazioni.

Per quanto riguarda la graduatoria delle frequenze radiotelevisive in vista del digitale terrestre, è bene chiarire quindi che non disporre di una frequenza non comporta necessariamente la chiusura. E' comunque possibile continuare a trasmettere affittando un canale presso le emittenti che invece l'hanno ottenuta, come previsto dalle nuove normative legate al digitale terrestre.

L'operatore di rete è colui che provvede

alla trasmissione dei segnali radiotelevisivi verso la popolazione, gestendo sistemi di trasmissioni di vario tipo, terrestri, via satellite, via cavo e su larga banda. Il fornitore di servizi di media audiovisivi pensa esclusivamente a riempire di contenuti la propria emittente, appoggiandosi poi ad un operatore di rete per veicolare in alta frequenza il proprio palinsesto. Tante sono state le polemiche a proposito delle assegnazioni ministeriali delle frequenze, tante le voci di coloro che hanno sottolineato come la vicenda del bando fosse nata male e gestita peggio senza verifiche che permettessero di sanare situazioni dubbie o fortemente discutibili sotto molto profili, mettendo in ulteriore difficoltà emittenti storiche del territorio che diffondono program-

mi di qualità a carattere informativo.

Il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni ha reso note le graduatorie per l'attribuzione della numerazione automatica dei canali (LCN) per la televisione digitale terrestre, relativamente alle regioni Toscana ed Umbria, aree tecniche da digitalizzare nel corso dell'anno 2011. Graduatoria [.pdf] »»»

Bando e graduatoria possono essere scaricati anche dalla pagina Tv Digitale Terrestre: bando attribuzione della numerazione automatica dei canali (LCN) - Toscana e Umbria / Graduatoria Toscana (Ministero dello Sviluppo Economico) dove sono indicati gli Uffici di riferimento incaricati di fornire informazioni e chiarimenti.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato la graduatoria, ai sensi dell'art. 3 comma 7 del bando per l'assegnazione delle frequenze alle TV locali della Regione Toscana.

*Graduatoria frequenze TV locali - Toscana [.pdf]
Bando per l'assegnazione delle frequenze alle
TV locali della Regione Toscana [.pdf] »»»*

Bando e graduatoria possono essere scaricati anche dalla pagina Tv Digitale terrestre: bando per l'assegnazione delle frequenze alle emittenti televisive locali (Ministero dello Sviluppo Economico) dove sono indicati gli Uffici di riferimento incaricati di fornire informazioni e chiarimenti.

Frequenze digitali: delibera Agcom

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) è un'autorità amministrativa indipendente, istituita in Italia con la legge 31 luglio 1997, n. 249. Svolge una funzione attiva di controllo del mercato delle telecomunicazioni.

Delibera n. 300/2010 - Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per il servizio di radiodiffusione televisiva terrestre in tecnica digitale: criteri generali »»»

Tabella 4

Tabella 5

Tabella 6

Tabella 7

Tabella 8

Tabella 9

Elenco impianti ripetitori della Toscana

La pianificazione fatta dall'AGCOM per l'assegnazione alle emittenti nazionali e locali della Toscana, mette in evidenza tra le altre cose, le problematiche di possibili interferenze con l'estero da parte delle emittenti toscane. Ne viene fuori un quadro preoccupante che potrebbe bloccare l'attività delle emittenti locali che passano al digitale, al momento soprattutto in Toscana. Infatti da questi dati emerge un quadro in cui anche chi avrà le frequenze potrebbe essere bloccato quando le reti televisive estere (per la Toscana la Francia in Corsica e Costa Azzurra) protesteranno per le interferenze. Le emittenti assegnatarie di frequenze non potranno accendere gli impianti a potenze eguali a quelle delle emittenti

nazionali. Le differenze sono sostanziali: da 1 a 100 fino a oltre 1 a 1000 e per tutte le frequenze (escluso i microripetitori tra le montagne che, presumibilmente, non verranno nemmeno accesi per i costi).

Al Ministero sostengono che questi limiti verranno fatti rispettare; chi conosce qualcosa di emissioni Tv e di centralini di antenna sa benissimo che differenze di questo tipo rendono impossibile la ricezione. Monte Cetona non è più previsto per la Toscana ma solo per l'Umbria. Non è prevedibile nessuna convivenza tra le due aree

Monte Cetona

ogni direzione (piena area di servizio impianto) come detto è spento, non esiste...

Tabella 10

Roselle (per Grosseto)

Nazionale eguale in ogni direzione (piena area di servizio impianto) Locale un buco di 25 dB in direzione 250 gradi 30 dB di meno (spento e basta)

Tabella 11

Amiata

Nazionale eguale in ogni direzione (piena area di servizio impianto) Locale un buco di 25 dB in direzione 260 gradi (è esattamente la Corsica.) potenza 20 dB di meno (spento è eguale)

Tabella 12

Poggio Incontro

Nazionale: eguale in ogni direzione (piena area di servizio impianto). Locale: un buco di 25 dB in direzione 260 gradi (è esattamente

la Corsica) se non ci fosse il buco sarebbe solo 10 dB più basso

Tabella 13

Secchieta

Nazionale: eguale in ogni direzione (piena area di servizio impianto con minime variazioni). Locale: pochissimi canali previsti [un buco di 25 dB in direzione 260 gradi (è esattamente la Corsica.) 30 dB di meno - equivale a spento...

Tabella 14

Le stesse situazioni si ripetono per altri siti importanti come Serra (per tutte le frequenze...), Argentario (dove oltre al bassissimo livello hanno previsto polarizzazione invertita).

Dati diffusi anche dall'Associazione emittenti locali REA

Switch-off in Toscana: il punto di vista

Le criticità riguardano le emittenti locali, che, non vedendosi assegnate le frequenze dal Ministero a switch-off avviato, non sono in grado di organizzare dal punto di vista sia logistico, ma soprattutto tecnico, l'installazione degli apparati necessari.

Inoltre il Ministero ha pubblicato ben tre graduatorie per l'assegnazione delle frequenze, con modifiche sostanziali e non su stessi parametri e quindi una riformulazione delle assegnazioni. Il tutto ha creato indubbi disagi. Paradossalmente le Tv locali della regione non sanno ancora dove accamparsi e se manterranno le frequenze Tv.

In seguito alla razionalizzazione dello spettro elettromagnetico, disposto

dall'UE, che libera 9 canali Tv in favore delle nuove tecnologie del 4G per la banda larga mobile (tra l'altro già vendute dallo Stato), l'Agcom e il Ministero dello sviluppo hanno imposto l'esproprio dei canali 61-69 UHF alle sole emittenti regionali, alcune delle quali dovranno necessariamente traslocare su altre frequenze.

Il dicastero e il Corecom per la Toscana hanno stilato le graduatorie per l'assegnazione delle frequenze rimanenti, ma per ben tre volte, come già detto, il Ministero dello sviluppo, pressato dalle vibranti proteste e dai ricorsi, ha rimescolato dadi e carte, proponendo e correggendo in successione quanto già stabilito e generando un pasticcio senza precedenti. L'ultima graduatoria pubbli-

cata che va ad assegnare nuovamente solo 18 frequenze per ben 56 emittenti che ne hanno fatto domanda, ha accontentato alcuni e ha lasciato stupiti e arrabbiati molti.

Assostampa Toscana, ha denunciato la gravità della situazione che rischia di far chiudere molte emittenti «visto che la graduatoria non premia lavoro, professionalità e il legame con il territorio delle emittenti. Erano sbagliati i parametri fin dall'inizio, se consideriamo organici, professionalità e servizi garantiti».

Per garantire il pluralismo dell'informazione, il lavoro e la professionalità di tecnici e dei giornalisti delle emittenti locali, soprattutto per quelle tagliate fuori dalle graduatorie Corecom, la Provincia di Firenze ha accolto l'appello

dell'Assostampa Toscana e ha richiesto al governo e al Ministero dello Sviluppo Economico la proroga del passaggio al digitale terrestre per l'emittenza televisiva locale per molteplici ragioni. Non ultima, ovviamente, l'impossibilità da parte delle emittenti escluse di poter essere operative nei tempi stabiliti per tale passaggio, visto le procedure di legge da seguire per poter affittare frequenze presso gli operatori che sono risultati assegnatari.

Un vero pasticcio digitale. Dagli animi degli addetti ai lavori nelle varie emittenti emerge un dato ulteriore: in diversi casi l'impressione è che si stia cercando in extremis una 'soluzione all'italiana', ricavando canali laddove possibile, per determinate zone della regione.

In questa maniera, alcune emittenti potrebbero trovare spazio anche come operatori di rete (magari su scala molto locale); in altri casi ci si affida a emittenti sempre della propria zona 'più fortunate' (piuttosto che fare ricorso al lungo iter del must carrier), perché il problema è continuare a trasmettere subito. L'ultimo caso è proprio quello del ricorso legale, con tempi però da valutare.

Il sistema digitale terrestre.

Come funziona e considerazioni

La tv analogica si è fermata per lasciare il campo al digitale terrestre, ma non è ancora chiaro quali e quante emittenti possano trasmettere i loro programmi sui nuovi canali digitali; tuttavia è ipotizzabile che questo processo potrà avere conseguenze negative sull'occupazione nel settore televisivo.

Si è trattato di un passaggio lento e non ancora del tutto perfezionato che, a fronte di un numero limitato di frequenze disponibili e di una loro assegnazione a dir poco confusionaria, ha visto escluse dai giochi molte emittenti che avevano partecipato al bando, con potenziali gravi ripercussioni per l'occupazione. In Toscana, sono già decine i lavoratori,

molti dei quali giornalisti, che hanno perso il lavoro e c'è il serio rischio che possano presto aumentare.

Della graduatoria ai sensi dell'Art. 3 comma 7 del bando per l'assegnazione delle frequenze alle TV locali della Toscana e dell'assegnazione automatica dei canali LCN si è occupato sempre il Ministero dello sviluppo economico, in base ai dati sugli ultimi tre anni di esercizio delle emittenti locali, forniti dal Corecom della Toscana. I criteri per l'assegnazione delle frequenze, esposti all'interno del bando, sono quattro:

- entità del patrimonio (punteggio max 30 punti)
- numero dei lavoratori dipendenti (punteggio max 20 punti)

- ampiezza della copertura della popolazione (punteggio max 45 punti)
- eriorità cronologica (punteggio max 5 punti)

L'ampiezza della copertura è dunque il criterio che assegna il punteggio più alto, seguito dall'entità del patrimonio e dal numero dei lavoratori. Quello dei dipendenti, tuttavia, è un parametro generico che non tiene conto della distinzione delle mansioni all'intero di ogni singola realtà e non indica quanti siano i giornalisti impiegati, né il tipo di contratto che hanno.

Questo criterio, inoltre, come recentemente sottolineato dall'Associazione Stampa Toscana, non sembra essere stato considerato in tutta la sua impor-

tanza, anche nell'assegnazione dell'LCN. Realtà televisive con un numero ridotto di dipendenti hanno ottenuto risultati fra i migliori. A riguardo, è emblematico il risultato del consorzio formato dalle due emittenti di Campione, TLC Telecampione e Toscana DTT insieme a Odeon 24, che si è piazzato quarto nella graduatoria per le frequenze, sebbene nessuna della tre emittenti abbia dipendenti in Toscana.

Allo stesso modo si veda il consorzio formato da Telemondo, E21 Network e Studionord che si è piazzato al decimo posto nella stessa graduatoria, sebbene nessuna delle tre emittenti abbia dipendenti in Toscana. La buona posizione raggiunta dal consorzio è dovuta quasi esclusivamente ai punteggi assegnati

all'emittente Telemondo per patrimonio, 20.35 punti, per copertura, 17.4 punti e per storicità, 5 punti.

La stessa valutazione vale per il consorzio che si è piazzato al settimo posto, formato da Canale 10, che ha partecipato al bando con il numero minimo di dipendenti, e da Lombardia Dtt (Telereporter) che non ha nessun dipendente in Toscana. Anche in questo caso, la settima posizione in graduatoria è raggiunta esclusivamente in virtù dei punteggi assegnati a Canale 10 in particolare per copertura, 36.66 punti, per il patrimonio, 6.48 punti e per storicità, 5 punti. Nel caso in particolare di Canale 10, l'emittente toscana ha partecipato ad entrambi i bandi, quello per l'assegnazione delle frequenze e quello per l'LCN,

conseguendo risultati di rilievo, sebbene negli ultimi tre anni abbia avviato una drastica procedura di snellimento del personale dai tratti non chiari, e su cui sono in corso azioni legali da parte dei dipendenti.

L'altro aspetto da sottolineare, che non emerge dalla graduatoria per l'assegnazione delle frequenze, è la situazione contrattuale dei giornalisti che lavorano per le emittenti che hanno partecipato al bando, come già accennato nei capitoli precedenti. In alcuni casi, solo una parte della redazione ha un regolare contratto di assunzione, mentre il resto ha contratti di collaborazione o comunque a tempo determinato e, spesso, di natura non giornalistica.

Dunque, poiché il Ministero dello

Sviluppo Economico sostiene che i dati per l'assegnazione delle frequenze e dell'Lcn sono quelli forniti al Corecom dalle tv locali negli ultimi tre anni, viene naturale chiedersi se e come il Corecom abbia verificato l'attendibilità delle informazioni ricevute.

Fra i dati utilizzati dal Ministero, sostiene il Corecom, solo quelli relativi al fatturato e al numero dei dipendenti sono provenienti dal Corecom stesso. Il resto delle informazioni, quelle sulla copertura e quelle sulla 'storicità' delle emittenti, sarebbero state comunicate direttamente al Ministero dalle stesse imprese al momento della compilazione del materiale da presentare per la partecipazione al bando.

L'attendibilità dei dati sul fatturato e sul

numero dei dipendenti, secondo il Corecom, sarebbe garantita dal fatto che lo stesso Corecom ha accesso ai libri contabili delle emittenti. I dati sul numero dei dipendenti, invece, sempre a detta del Corecom della Toscana, sarebbero stati verificati attraverso “controlli incrociati con l'Inps e l'Ordine dei Giornalisti”.

C'è tuttavia un ulteriore particolare da mettere in evidenza nel panorama televisivo che si sta delineando in Toscana, come del resto nelle altre regioni, alla luce della rivoluzione del digitale terrestre. Il nuovo assetto si dovrebbe basare sull'interazione fra due soggetti specifici: l'operatore di rete ed il fornitore di contenuti, come abbiamo già visto. Attualmente esistono fornitori di conte-

nuti 'nazionali' (ad esempio Endemol) mentre a livello locale, di fatto, non è ancora chiaro quali caratteristiche potrà assumere questa figura, di che cosa si occuperà, se dovrà garantire una quantità minima di informazione locale tutti i giorni, oltre ad una serie di altri aspetti. Dal Corecom apprendiamo che proprio molte delle emittenti che sono state rifiutate nella graduatoria per le frequenze potrebbero rivestire questo ruolo in futuro. Alcune realtà televisive, inoltre, hanno scelto deliberatamente di non partecipare allo stesso bando proprio per proporsi come fornitori di contenuti a livello locale. Altri potenziali candidati a diventare fornitori di contenuti, potrebbero essere realtà editoriali che mai prima di adesso hanno operato nel

campo televisivo. Al momento, tuttavia, non è ben chiaro chi saranno questi fornitori di contenuti.

In questo contesto, dai tratti per niente definiti, non è possibile fare ipotesi sulle caratteristiche del nuovo assetto televisivo locale. Non si può escludere, tuttavia, che nel futuro scenario televisivo regionale, una parte delle attuali emittenti locali non riesca a sopravvivere e non si trasformi in fornitore di contenuti.

Di conseguenza, si verrebbe a creare un vuoto di fornitori di contenuti locali che potrebbe spalancare le porte ai quelli nazionali. In pratica, se nei prossimi mesi i fornitori di contenuti locali non saranno sufficienti a “riempire” la miriade di canali creati dal digitale terrestre, i fornitori nazionali potrebbero riaffac-

ciarsi sul panorama regionale, creando ancora una volta una situazione di monopolio.

Un monopolio che potrebbe riproporsi anche in modo non palese. In tal senso, è utile ricordare che la storia delle tv locali è caratterizzata da una fitta rete di rapporti, non sempre alla luce del giorno, fra i proprietari delle frequenze locali e i grandi produttori nazionali, testimoniati del resto dall'ingresso di contenuti come pubblicità, televendite, film e trasmissioni televisive di vario genere nei palinsesti delle tv locali.

A fronte di un sostanziale oligopolio televisivo a livello nazionale, dunque, e considerato l'esito della graduatoria per le frequenze e dell'Lcn, anche a livello locale si ripresenterebbe un altro oligo-

polio, quello dei “soliti” proprietari di frequenze e delle “solite” aziende televisive che hanno disegnato la storia della televisione analogica locale in Italia. Di fatto, è la legge Gasparri (cfr sito Ministero) lo strumento normativo che ha reso possibile questo scenario. A riguardo è utile ricordare che nel luglio del 2007, la Commissione Europea espresse forti timori riguardo alla possibilità che la legge Gasparri potesse agevolare gli operatori analogici esistenti, nel passaggio alla tv digitale. In un parere motivato inviato a Roma, si chiedeva all'Italia di adeguarsi entro due mesi alla legislazione comunitaria.

Nel monito, si legge che la Commissione "ritiene che la legislazione italiana che regola il passaggio

della televisione analogica alla televisione digitale terrestre imponga restrizioni ingiustificate alla fornitura di servizi di radiodiffusione e conceda vantaggi ingiustificati agli operatori analogici esistenti". Sempre secondo la Commissione Europea "la situazione che conosce attualmente la televisione analogica, in cui solo alcuni operatori possono essere in concorrenza sul mercato dei servizi di radiodiffusione, rischia di riprodursi con la televisione digitale terrestre, il che lascerebbe i consumatori italiani di fronte a una scelta limitata". Già nel luglio del 2006 la Commissione aveva inviato a Roma una lettera di messa in mora, come primo passo della procedura d'infrazione dell'Italia per la legge Gasparri, dopo che l'associazione

di consumatori Altroconsumo aveva depositato un esposto a Bruxelles.

A livello locale, e in particolare in Toscana, la situazione è ancora più complicata per la carenza di frequenze disponibili. Lo switch-off è stato avviato mentre le tv locali di fatto non sapevano ancora se e quali frequenze sarebbero state loro assegnate. Del resto, un ricco pacchetto di frequenze è stato venduto per le connessioni di ultima generazione dei telefonini e dei tablets, come stabilito dall'Unione Europea e su disposizione della Legge Finanziaria del 2011. Di fatto è stato deciso l'esproprio di 9 canali (61-69 Uhf) dalle frequenze delle emittenti regionali.

Bisogna sottolineare, inoltre, le divergenze fra i dati riportati nelle tre diverse ver-

sioni della graduatoria. I dubbi a questo punto sorgono spontanei: i dati erano sbagliati all'origine e per questo motivo le responsabilità sarebbero del Corecom della Toscana? Oppure sarebbero del Ministero dello sviluppo economico che ha curato le graduatorie? O di entrambi? Chiunque sia il responsabile, la graduatoria per l'assegnazione delle frequenze in Toscana è stata condotta in modo per niente chiaro né trasparente. Ancora una volta, forse, si è persa un'occasione per rinnovare il sistema televisivo locale, permettendo a nuovi soggetti di entrare a farne parte. La moltiplicazione dei canali resa possibile almeno in teoria dalla tecnologia digitale, avrebbe dovuto permettere un aumento dell'offerta di contenuti e di informazione, con una

conseguente crescita dell'occupazione nel settore. Ma niente di tutto questo si è verificato.

Switch-off in Toscana: cambiare tutto perché nulla cambi

L'Associazione Stampa Toscana ha denunciato la gravità della situazione che rischia di far chiudere molte emittenti «visto che la graduatoria non premia lavoro, professionalità e il legame con il territorio delle emittenti. Erano sbagliati i parametri fin dall'inizio, se consideriamo organici, professionalità e servizi garantiti».

Dagli animi degli addetti ai lavori nelle varie emittenti emerge un dato ulteriore: in diversi casi l'impressione è che si stia cercando in extremis una “soluzione all'italiana”, ricavando canali laddove possibile, per determinate zone della regione. In questo modo, alcune singole emittenti potrebbero trovare spazio

anche come operatori di rete (magari su scala molto locale); in altri casi ci si affida a emittenti sempre della propria zona “più fortunate” (piuttosto che fare ricorso al lungo iter del must carrier), perché il problema è continuare a trasmettere subito. L'ultimo caso è proprio quello del ricorso legale, con tempi però da valutare. Specifici interrogativi restano sulla sorte di alcune emittenti, anche storiche, che, da dati non ancora del tutto ufficiali, non avrebbero neppure presentato domanda al Ministero. Un altro esempio, come si vedrà più dettagliatamente in seguito, è quello del “gioco delle scatole vuote”, emblematico il caso di Canale 10; o ancora, i dipendenti usati come pedine che permettono di “parcheggiare” situazioni in attesa di

capire meglio cosa succederà e come trarne il massimo vantaggio. A scapito di tutto e di tutti.

I casi limite: dalle “matrioske” all’editore che lavora insieme ai dipendenti

Nell'ambito di questa ricerca abbiamo indagato sul ciclo di vita (e, in alcuni casi, di morte apparente) delle singole emittenti distribuite sul territorio toscano. Di tutti questo è stato l'impegno più complesso, perché non poteva arrestarsi all'esame dei documenti. Solo le “fonti dirette” hanno potuto raccontarci la realtà, societaria e del lavoro dipendente, in alcune di queste aziende. Non è possibile, naturalmente, riportare le tante e composite storie raccolte delle televisioni private, accomunate spesso da destini simili. Ricorre il leit motiv di editori poco illuminati che sembrano aggirare sempre e comunque gli ostacoli contingenti rimanendo di fatto “in piedi” e

quello di dipendenti, giornalisti e personale tecnico, che, fra rassegnazione ed indignazione, sopravvivono in realtà durissime.

Ci siamo imbattuti in società che abbiamo voluto definire “matrioske”, ovvero grandi aziende che ne contengono molte più piccole al loro interno. Dallo studio di alcune carte, abbiamo notato che molte sono le emittenti che hanno cambiato, ad esempio, nome della società nel tempo, cambiando alcune volte la ragione sociale, passaggi sempre o quasi finalizzati a rimanere, comunque, presenti. Alle aziende grandi spesso fanno capo altre piccole “microimprese”. Realtà questa che non scandalizzerebbe troppo se fossero produttive e datrici di occupazione, ma che spesso si rivelano

essere invece scatole totalmente vuote e tenute in piedi solo per introitare denaro, in forma spesso di contributi pubblici. Rasentano il non sense, i casi di due piccole emittenti che risultano percepire contributi pubblici nella graduatoria 2010 fornita dal Corecom della Toscana. Una di queste aziende televisive, facente capo ad una Onlus e quindi irrintracciabile e non individuabile nella sua storia di impresa, dichiara quattro dipendenti al suo attivo. L'attività economica esercitata nella sede risulta essere soltanto quella di "bar e piccola ristorazione". L'emittente, al 2010, ha percepito però contributi pubblici, se pur una cifra irrisoria rispetto a quelle ricevute dalle emittenti più grandi. Una cifra però che potremmo paragonare allo stipendio

medio annuo di un giornalista precario e che, indiscutibile aggravante, arriva dalle tasche dei cittadini.

L'altra piccola emittente che riportiamo come modello emblematico di un certo sistema è un'impresa aretina che risulta aver cessato la propria attività più di dieci anni fa. In questo caso, in effetti, la società risultava attiva nel settore delle trasmissioni e programmazioni. Fino a cessare nel 2000, quando viene ceduta ad una Fondazione, continuando di fatto la sua attività. Nel 2010 occupa ancora una discreta posizione nella graduatoria per l'assegnazione dei contributi pubblici, introitandone una quota definibile di certo ingente. Una metodologia questa nei termini di legge, che permette agevolazioni fiscali replicando così

il solito modello dell'impossibilità di rintracciare, quantomeno in modo trasparente, la sua storia.

Su tutti campeggia, forse per maggior eco, il caso Canale 10, del quale l'Associazione Stampa Toscana, fra le altre vertenze regionali, si è occupata con regolarità. La crisi che l'editore dichiara nel 2009, a danno dei soli dipendenti, viene allora motivata con un'endemica problematica a reperire pubblicità, linfa vitale di ogni emittente privata. In quel periodo molte televisioni toscane denunciarono una crisi diffusa a causa dello stesso motivo, ma le sorti di queste emittenti sono state comunque diverse da quella imposta ai lavoratori di Canale 10. A posteriori, si potrebbe scrivere che mancavano, al tempo, solo pochi anni al

fantomatico passaggio dal sistema analogico a quello digitale, con tutto quello che abbiamo visto questo cambiamento ha comportato. Pochi notarono allora che Canale 10, in precedenza, aveva scientemente dato incarico di reperire pubblicità alla società facente capo alla televisione più direttamente concorrente proprio di Canale 10. Fin troppo facile prevedere che questo concessionario pubblicitario non avrebbe portato molti introiti all'emittente che fu un tempo di proprietà della famiglia Cecchi Gori. Metodologia, quella di utilizzare lo stesso concessionario pubblicitario per varie imprese anche concorrenti, spesso replicata anche in realtà televisive oltre i confini regionali toscani.

Sul fronte del controllo poi, specialmente se si parla di bandi pubblici o sovvenzioni, non si può perdere di vista l'etica, la gestione legale, “pratica” – ad esempio il rispetto della legge 626 che regolamenta la sicurezza sui luoghi di lavoro -, virtuosa dell'azienda che fornisce informazione: allora perchè nel 2010 quando il Corecom ha lanciato un concorso per la produzione di un format televisivo a sostegno dell'apprendimento della lingua italiana da parte delle comunità straniere, il bando rivolto alle tv locali della regione, ha visto prevalere, tra gli otto progetti presentati, quello di Canale 10, realizzato poi nel corso del 2011, a cui sono andati ben € 15.000? La tempistica diceva già che quella era una televisione che non rispettava le regole, lavorative,

informative, insomma al di là della validità del progetto, non meritava un'ulteriore sovvenzione pubblica, che certo non ricadeva poi in un arricchimento del fruitore.

Molto si è scritto, tanto i dipendenti di Canale 10 hanno pubblicamente denunciato, pochissimo, a oggi, è stato fatto per salvare concretamente la storica emittente toscana, della quale resta molto poco. In doverosa sintesi, Canale 10 non ha più giornalisti ormai da mesi, ma nelle graduatorie per l'assegnazione delle frequenze del digitale terrestre è risultata fra le prime diciotto, quindi operatore di rete, e per di più con il numero 13 del telecomando, perché ha comunque rispettato il discutibile criterio, dettato dalla legge: possano bastare

solo quattro dipendenti per fare una televisione. Mentre stiamo scrivendo, Canale 10, con un importante e indubbio peso nella storia delle televisioni private nazionali, è un contenitore totalmente svuotato dell'informazione e di buona parte dei dipendenti che hanno permesso di fatto anche il passaggio dall'analogico al digitale. Come già scritto in precedenza, le sole speranze di un riequilibrio dell'intera vicenda, sono poste nella giustizia. Non senza amarezza, proprio per l'unicità che rappresenta nel panorama generalizzato delle emittenti toscane, abbiamo perlomeno scoperto un'isola felice rappresentata da una storica televisione della costa, Telegranducato. L'amministratore delegato, da ormai trent'anni attento all'impresa in tutte le sue caratteristiche, durante il deli-

cato periodo di preparazione allo switch off, ha concordato le scelte più opportune da fare proprio con le persone che lavorano per la sua azienda, confrontandosi quotidianamente con loro. Recentemente, lo stesso amministratore delegato ha seguito direttamente, anche all'alba, i lavori per le modifiche tecniche al ripetitore per la trasmissione digitale.

Altri potrebbero essere gli esempi legati alla gestione, negli anni condivisa con tutte le parti che tengono viva un'emittente televisiva, da parte di questa proprietà che, giustamente, sarà fra le emittenti protagoniste della nuova stagione televisiva toscana. Stride la presenza, vicina a questa, nel mare magnum dei canali digitali terrestri, di emittenti scatole vuote o matrioske o, elemento ancor

peggiore, quasi del tutto prive di dipendenti. Di televisioni virtuose in Toscana ne esisteranno altre, tuttavia avremmo voluto scoprirne di molte di più.

Homo, homini lupus

Una corretta informazione sul sistema televisivo toscano non può prescindere da un'analisi specifica di quelle che possono definirsi alcune responsabilità attive nella vita, così come l'abbiamo descritta finora, del sistema stesso. Ad una predisposizione quasi endemica in alcuni editori nel gestire le emittenti come aziende da tenere vive per motivi che, spesso, non si avvicinano neppure all'essenza reale di un'impresa televisiva, come la garanzia dell'informazione, è corrisposto nel tempo, da parte di coloro che in modo concreto lavoravano per le emittenti, un atteggiamento di tolleranza, poi sfociato inevitabilmente nel suo contrario, verso una gestione come sopra descritta. In primo luogo, anche le

realità televisive toscane sono state affette, negli ultimi anni, da quella sindrome letale che le ha rese fabbriche di precari, che portano il nome di giornalisti, operatori e personale qualificato del settore. Un numero davvero incalcolabile di persone che hanno lottato e lottano, con ogni mezzo, per poter sopravvivere grazie al loro lavoro ma che, spesso, sono costretti in virtù di questa sopravvivenza, ad accettare condizioni che, in qualsiasi altro ambito professionale, non sarebbero neppure immaginate. Sarebbe irrispettoso quindi additare questi lavoratori come corresponsabili del perdurare di un sistema fallace come è quello televisivo toscano.

Ma è altrettanto reale il fatto che, spesso loro malgrado e, in parte, involontaria-

mente, a rendere il sistema televisivo generale una tigre di carta sono stati anche coloro che, lavorandovi, ne hanno fatto parte. Attori convulsi osservati da un pubblico taciturno composto da istituzioni, enti e rappresentanti che di queste realtà sono stati spesso linfa vitale. Si impoverisce ulteriormente il lavoro, cala la prospettiva di una occupazione 'regolare', sparisce la speranza di un turnover nelle redazioni nonostante si assiste a un vero e proprio esodo dalle redazioni stesse anche in seguito a prepensionamenti e stati di crisi: una fisionomia della professione devastante e devastata ma a fronte di ciò continuano ad aumentare gli iscritti all'Ordine dei Giornalisti. Qualcosa non torna. A fronte di un settore così importante, completamente in

balia dei poteri forti e senza più nessuno che guarda e ascolta con occhio critico, si assiste all'ingrossarsi delle fila di chi è destinato ad andare incontro, così restando le cose, ad un futuro di precarietà, senza soluzione di continuità. Cos'è diventata la tessera? Merce di scambio facile che ti sdogana dal rispettare tutto quello che proprio a quella tessera sta dietro? E che dire dei pubblicitari a vita, o di quelli che lo diventano dopo anni di lavoro sul campo e in video e quindi neanche tanto occulto? O di quelli che la ottengono addirittura pagando loro stessi quote all'editore per ottenerla, scambiando così il riconoscimento del valore di una professionalità per un compenso?

Problemi enormi che gettano caos nel

disordine, permettendo poi le solite vie di fuga che impediscono di fatto un vero riordino, della professione, del lavoro, del risultato. Problemi che impongono a tutti i protagonisti di questo sistema una nuova stagione delle regole.

Alcuni pensieri conclusivi

Quello che avete sotto gli occhi è la prima indagine sulla realtà del sistema dell'informazione toscana che il l'Associazione Stampa Toscana, cioè il sindacato unitario dei giornalisti, ha deciso di realizzare, investendo risorse che sono solo sue. Sono convinto che altri soggetti, magari con competenze istituzionali sul mondo dell'emittenza televisiva, avrebbero dovuto promuovere da tempo un'iniziativa di questo tipo.

Diciamo così: non avremmo voluto avvertire l'esigenza di questo lavoro.

E dunque, non è un caso che la nostra prima inchiesta sia dedicata proprio alla televisione: realtà dove da troppi anni non si vede ciò che a molti dovrebbe essere evidente.

Non è un caso che questa inchiesta sia stata realizzata in mezzo a un passaggio complesso e direi anche traumatico che, con il digitale, disegna la televisione del futuro portandosi dietro il Far West del passato. Non è un caso, che questa ricerca sia stata affidata a tre colleghi “televisivi”. Tre colleghi di riconosciuta esperienza e professionalità, in un sistema che spesso e volentieri sembra poter fare a meno proprio della qualità.

Molti sono le riflessioni che si impongono dalla lettura di queste pagine. Mi limito a fissare tre punti, che auspico possano orientare anche l'azione di tutti coloro sono chiamati a occuparsi di televisione: il pluralismo. È questo l'obiettivo sacrosanto, ma spesso anche l'alibi e la foglia di fico, che in Toscana è stato

costantemente richiamato senza poi andare a confrontarsi con i fatti. In realtà questa fotografia dell'emittenza regionale ci dimostra che, in larga parte, la televisione toscana fa riferimento a un ristretto numero di gruppi e personaggi, da sempre presenti (magari sotto nomi e forme societarie diverse), da sempre capaci di rastrellare risorse e contributi pubblici, a prescindere da indicatori di qualità. Credo che sia venuto il tempo – anche alla luce della straordinaria evoluzione delle tecnologie – per promuovere davvero pluralismo, sulla base della qualità, dell'informazione di servizio, del legame con i territori.

Le regole. Verrebbe da chiedersi: quali regole? Sembra che la realtà delle carte – dalle leggi alle graduatorie – appartenga

a un altro pianeta rispetto a quello che conosce, spesso sulla sua pelle, chi lavora all'interno della televisione toscana. Frequenze assegnate a chi non ha un dipendente in Toscana. Giornalisti con contratti che non c'entrano niente, anche da operatori del commercio o archivisti, e meno male che almeno sono contratti. Contributi non versati o versati a istituti sbagliati – e a proposito, sorprendente la dichiarazione sui controlli all'Inps, quando è universalmente noto che l'istituto di previdenza per il lavoro giornalistico non può che essere l'Inpgi. Commistioni pazzesche tra informazione e pubblicità. Giochi di scatole cinesi. Televendite dilaganti che sembrano valere di più di onesti programmi di informazione e servizio.... e chi più ne ha più

a un altro pianeta rispetto a quello che conosce, spesso sulla sua pelle, chi lavora all'interno della televisione toscana. Frequenze assegnate a chi non ha un dipendente in Toscana. Giornalisti con contratti che non c'entrano niente, anche da operatori del commercio o archivisti, e meno male che almeno sono contratti. Contributi non versati o versati a istituti sbagliati – e a proposito, sorprendente la dichiarazione sui controlli all'Inps, quando è universalmente noto che l'istituto di previdenza per il lavoro giornalistico non può che essere l'Inpgi. Commistioni pazzesche tra informazione e pubblicità. Giochi di scatole cinesi. Televendite dilaganti che sembrano valere di più di onesti programmi di informazione e servizio.... e chi più ne ha più

ne metta. È questo pluralismo del Far West che vogliamo promuovere e difendere? I contributi pubblici. È evidente che, in questa fase di crisi e ristrettezza dei bilanci, saranno sempre meno, ma proprio questo si dovrà fare più e meglio di quello che si è fatto nel passato, con scarsi controlli e con molte autocertificazioni che gridano vendetta. Soprattutto quanto in gioco sono i soldi dei contribuenti. In Toscana accanto a seri imprenditori televisivi ci sono troppi commercianti di frequenze, troppe persone che non puntano a fare televisione, ma a mungere le casse pubbliche facendo incidentalmente televisione. Come si fa a non vedere certi tipi di operazione? Come sindacato dei giornalisti su questo esigeremo assoluto rigore: chiedendo in

primo luogo che le risorse possano essere investite anche su nuova progettualità (anche sul web) e nuova impresa, seria e di qualità, magari in mano agli stessi operatori dell'informazione. E in ogni caso chiedendo che le risorse – anche le risorse che non vanno sotto la voce contributi, ma sono comunque erogate attraverso campagne di comunicazione o format a pagamento – siano riservate solo a chi rispetta contratti, regole, relazioni sindacali.

Al mondo dell'economia toscana diciamo: è forse arrivato il momento di scommettere sul futuro – su un altro futuro – per la televisione toscana. Al mondo della politica diciamo: non è più possibile chiudere gli occhi, magari in cambio di qualche apparizione televisione.

Ai cittadini toscani diciamo: questa non è una battaglia dei giornalisti e degli altri professionisti della televisione. È una battaglia di tutti. Noi faremo la nostra parte.

Paolo Ciampi

Presidente Associazione Stampa Toscana

Definizioni

Programmi televisivi numerici o palinsesti: *l'insieme dei contenuti, predisposto dal fornitore di contenuti, destinati alla fruizione del pubblico mediante radiodiffusione televisiva e caratterizzati da un unico marchio.*

Blocco di diffusione: *l'insieme dei programmi dati e radiotelevisivi numerici e dei servizi interattivi diffusi su una frequenza assegnata e comprendente, per la radiofonia, almeno cinque diversi palinsesti e per la televisione almeno tre palinsesti.*

Capacità trasmissiva: *numero dei blocchi di diffusione irradabili a copertura nazionale sulle frequenze terrestri assegnate sulla base del piano nazionale di assegnazione delle frequenze.*

Operatore di rete: *il soggetto titolare del diritto di installazione, esercizio e fornitura di una rete di comunicazioni elettroniche e di impianti di messa in*

onda, multiplazione, distribuzione e diffusione e delle risorse frequenziali che consentono la trasmissione agli utenti dei blocchi di diffusione.

Fornitore di contenuti: *il soggetto che ha la responsabilità editoriale nella predisposizione dei programmi destinati alla radiodiffusione televisiva e sonora.*

Fornitore di servizi: *il soggetto che fornisce, attraverso l'operatore di rete, servizi al pubblico di accesso condizionato mediante distribuzione agli utenti di chiavi numeriche per l'abilitazione alla visione dei programmi, alla fatturazione dei servizi, ed eventualmente alla fornitura di apparati, ovvero che fornisce una guida elettronica ai programmi.*

Ambito locale: *l'esercizio dell'attività di radiodiffusione televisiva in tecnica digitale in uno o più bacini di norma regionali o provinciali purché riferiti rispettivamente a regioni o province*

limitrofe che servano una popolazione complessiva non superiore a 15 milioni di abitanti, con il limite massimo complessivo di 4 regioni al nord ovvero di 5 regioni al centro e al sud.

Ambito nazionale: *l'esercizio dell'attività di radiodiffusione televisiva non limitato all'ambito locale e che consente l'irradiazione del segnale in un'area geografica comprendente almeno l'80 % del territorio e tutti i capoluoghi di provincia.*

Fornitore di contenuti a carattere comunitario: il soggetto che ha la responsabilità editoriale nella predisposizione dei programmi destinati alla radiodiffusione televisiva in ambito locale che si impegna:

- 1. a non trasmettere più del 5% di pubblicità per ogni ora di diffusione;*
- 2. a trasmettere programmi originali autoprodotti per almeno il 50% dell'orario di programmazione giornaliero compreso dalle 7 alle 21.*

Programmi originali autoprodotti: programmi realizzati in proprio dal fornitore di contenuti o dalla sua controllante o da sue controllate, ovvero in co-produzione con altro fornitore di contenuti.

Opere europee: le opere originarie:

- 1) di Stati membri dell'Unione europea;
- 2) di Stati terzi europei che siano parti della Convenzione europea sulla televisione transfrontaliera con annesso, fatta a Strasburgo il 5 maggio 1989, purché rispondano ai seguenti requisiti:
 - a. siano realizzate da uno o più produttori stabiliti in uno o più di questi Stati;
 - b. siano prodotte sotto la supervisione e il controllo effettivo di uno o più produttori stabiliti in uno o più di questi Stati;
 - c. il contributo dei co-produttori di tali Stati sia prevalente nel costo totale della co-produzione e questa non sia controllata da uno o più produt-

tori stabiliti al di fuori di tali Stati;

3) di altri Stati terzi europei, realizzate in via esclusiva, o in co-produzione, con produttori stabiliti in uno o più Stati membri, da produttori stabiliti in uno o più Stati terzi europei con i quali la Comunità abbia concluso accordi nel settore dell'audiovisivo, qualora queste opere siano realizzate principalmente con il contributo di autori o lavoratori residenti in uno o più Stati europei.

Piano di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva:

il piano di assegnazione delle frequenze terrestri per l'utilizzo televisivo in tecnica digitale che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni deve adottare entro il 31 dicembre 2002 ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del decreto legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66.

Digital Video Broadcasting - Terrestrial (DVB-T): è lo standard del consorzio europeo DVB per una modalità di trasmissione televisiva digitale terrestre. Il sistema prevede la trasmissione di un flusso audio/video digitale della famiglia MPEG-2, utilizzando un sistema di modulazione OFDM con codifica concatenata. Altri sistemi di trasmissione video digitale della famiglia DVB sono il DVBS per le trasmissioni satellitari, il DVB-C per le trasmissioni via cavo, e il DVB-H, per le trasmissioni

digitali terrestri rivolte ai cellulari di nuova generazione.

Mux: *il Mux è l'insieme dei canali ospitati su una singola frequenza televisiva. Se con l'analogico una frequenza corrispondeva ad un singolo canale televisivo, con il digitale in una singola frequenza grazie al multiplexing (Mux) è possibile incanalare un flusso digitale contenente diversi canali televisivi e servizi dati come la guida programmi ed i vari servizi interattivi. Con le attuali tecniche di compressione, nel digitale terrestre in Italia per ogni vecchia frequenza analogica è possibile trasmettere in un Mux fino a 6 canali televisivi a qualità standard.*

Digitale: *sistema di rappresentazione delle informazioni mediante l'utilizzo di una numerazione binaria (0/1). Ogni informazione viene ridotta ad un'alternativa elementare 0/1 ovvero presente/assente così come funziona ad esempio l'accensione della luce di casa o, in maniera più comples-*

sa, il computer. Le informazioni vengono così trasmesse come una sequenza di 0 e 1.

Decoder: *apparato d'utente necessario per decodificare programmi radiotelevisivi da analogico a digitale.*
Digital Divide: *fenomeno che indica, all'interno di un paese, una situazione di disparità tra chi ha accesso e capacità di gestione delle informazioni e dei contenuti digitali del mondo multimediale, e chi ne è escluso per cause economiche, culturali o ambientali.*

DTT-Digital Terrestrial Television: *sistema di diffusione di segnali televisivi digitali attraverso trasmettitori-ripetitori terrestri, ricevibili con le antenne esistenti.*

MPEG: *Moving Pictures Experts Group. Standard internazionale per la compressione dei segnali digitali di immagini e suoni. La versione 2 è riferita tipicamente ai formati utilizzati per il broadcasting.*

Reti SFN: tipo di reti per la diffusione del segnale digitale che utilizzano la stessa frequenza per tutti gli impianti trasmettenti che le compongono

Reti MFN: reti che richiedono, come nel caso analogico, frequenze diverse in impianti diversi allo scopo di minimizzare gli effetti dell'interferenza.

Bouquet: insieme di canali radio-tv e servizi multimediali, reso disponibile da un singolo fornitore e fruibile in modo omogeneo.

STB- Set Top Box: apparato in grado di decodificare il segnale digitale ricevuto da antenna e inviarlo ad un televisore analogico collegato. Permette inoltre l'utilizzo delle applicazioni interattive distribuite con il segnale televisivo. Per una reale interattività e' necessario che il set-top-box sia dotato di un collegamento telefonico.

Simulcast: diffusione contemporanea dello stesso programma o bouquet di programmi con modalità analogica e digitale.

Switch-on: termine che indica l'avvio della diffusione in digitale.

Switch off: questo termine indica il passaggio delle trasmissioni televisive da analogiche a digitali. L'art. 2 bis della Legge 66/01 indica il 31 dicembre 2006 quale termine ultimo per il passaggio delle trasmissioni televisive.

Switch over: termine che indica il periodo in cui la diffusione analogica e quella digitale

T-Government: insieme dei servizi interattivi che permettono di collegarsi attraverso il televisore alla Pubblica Amministrazione per richiedere informazioni, certificati, ecc.



Tra il digitale e il Far West

La televisione toscana

Dai media

eBook

Teletirreno, scontri e veleni

Botta e risposta. Cinque lavoratori attaccano il segretario Cgil, lui replica

di Elisabetta Giorgi



GROSSETO. In un clima di veleni e accuse incrociate, su Teletirreno è sempre più bufera. Le polemiche sull'emittente si accendono e ora una parte dei lavoratori (5) prende per la prima volta la parola, e attacca il sindacato provinciale della Cgil "colpevole" di aver preso posizione - due giorni fa - contro l'azienda che ha disertato un incontro in Regione Toscana. Le parole del segretario provinciale Lorenzo Centenari - che ha bollato l'editore Piero Barbagli come un «padroncino arrogante» e il direttore Giancarlo Capecchi come un «capitano che pensa a salvare se stesso» - non sono piaciute a un gruppo di collaboratori (Carlo Sestini, Paolo Mastracca, Enrico Giovannelli, Massimo Galletti e Marco Corsi), che attaccano il sindacato e prendono le distanze - di fatto - dai 7 dipendenti che hanno impugnato i contratti. «Teletirreno - esordiscono - ha prodotto decine di servizi al giorno, centinaia al mese. Il tutto possibile grazie al lavoro silenzioso e continuo non di 7 sole persone ma di una vera e propria schiera tra stipendiati, giornalisti e cameraman, collaboratori e liberi professionisti, che per la professione sacrificavano volentieri la famiglia. Nell'esprimere solidarietà ai colleghi che hanno perduto il proprio unico posto di lavoro, è bene comprendere che quanto apparso sulla stampa è fuorviante e approssimativo». Sestini e gli altri si riferiscono «in particolare alle parole pesanti e offensive usate da Centenari nel definire il passato di Teletirreno "vecchio e marcio". Com'è possibile, ci chiediamo, che un buon sindacalista quale Lorenzo Centenari si è sempre mostrato essere, possa cadere in un errore così marchiano? Nessuno forse gli ha detto che Teletirreno è molto più grande dei 7 dipendenti che hanno impugnato il licenziamento e si sono giustamente rivolti alla Cgil per farsi tutelare, ma è fatta di tante professionalità e lavoratori che poco hanno a che spartire con il "vecchio e marcio" a cui Centenari ha fatto riferimento e che si sentono

profondamente offese da quelle affermazioni gratuite e poco rispettose di chi ha lavorato con professionalità e qualità per oltre undici anni? Vogliamo ricordare che un bravo sindacalista si definisce tale quando non offende i lavoratori, perché il lavoro è da tutelare in ogni sua accezione. Un modo di esprimersi, quello di Centenari, più consono agli anni '60 che ai tempi attuali in cui il lavoro è sempre più precarizzato e finalmente meritocrazizzato. Per troppo tempo si è andati avanti con la difesa a oltranza e a spada tratta del "posto" di lavoro a prescindere, anche nei confronti di chi, e non è il caso in questione, il posto non lo merita». La preghiera è che Centenari, pensi anche «a chi è un lavoratore atipico, un libero professionista o un artigiano di se stesso, che paga le sue brave tasse e i suoi contributi, senza ammortizzatori sociali e tutele. Invitiamo il segretario della Cgil, la prossima volta, a non discriminare quei lavoratori che, al contrario di quanto contenuto nelle infelici affermazioni di cui sono stati oggetto, hanno una visione "moderna e sana" del proprio lavoro». Il segretario provinciale della Cgil, dal canto suo, replica confermando la sostanza di quanto già dichiarato. «Sestini, e con lui gli altri firmatari, è troppo intelligente per far finta di non capire che nella vicenda di TeleTirreno il vecchio e marcio a cui abbiamo fatto riferimento non si riferisce assolutamente ai lavoratori (lui compreso) e alla loro professionalità che è fuori discussione e che complessivamente avrebbe meritato maggior rispetto da parte dell'azienda. Ci siamo riferiti esclusivamente all'azienda, ai suoi comportamenti nei confronti delle istituzioni, dei lavoratori, ai disoccupati e agli strascichi, compreso i debiti verso la collettività, che ci lascerà in regalo. Anche se sono facilmente intuibili i veri motivi per cui questi collaboratori di TeleTirreno hanno firmato quella lettera - conclude il segretario - la Cgil non fa polemica personali con chi lavora e addirittura si impegna doppiamente».

18 novembre 2011

L'Associazione stampa su "Tirreno Channel" «Regole non rispettate»

grosseto

Consiglia

GROSSETO. Inseadatos ieri, con l'elezione del presidente Paolo Ciampi, il nuovo direttivo dell'Associazione Stampa Toscana ha deciso quale primo suo atto di denunciare quanto si è consumato nel panorama della televisione toscana con l'avvio delle trasmissioni di Tirreno Channel sul canale 88: «Un'emittente - scrivono da Firenze - che rinasce sulle ceneri di Teletirreno, di cui condivide direttore responsabile e appartenenza a un gruppo editoriale che finora si è sottratto a tutte le sue responsabilità, a partire da un corretto confronto con le parti sociali e le istituzioni in relazione al licenziamento dei suoi dipendenti, avvenuto senza rispettare minimamente le procedure di legge. L'Asst stigmatizza il comportamento di un gruppo che, evidentemente, chiude e apre iniziative con grande disinvoltura, senza fare i conti con i passivi e i diritti maturati dai lavoratori nelle precedenti esperienze editoriali. Il sindacato dei giornalisti intende monitorare con attenzione la produzione giornalistica della nuova emittente e verificherà scrupolosamente se esistono situazioni di esercizio abusivo della professione e di evasioni dei contributi all'istituto di previdenza giornalistico. All'Ordine dei giornalisti chiederà di valutare se sussistano gli estremi per un procedimento disciplinare nei confronti del direttore. Al Corecom si chiede massima vigilanza perché i sempre più scarsi contributi pubblici siano assegnati solo a imprese che rispettano tutti i requisiti su contratti e normative».

14 dicembre 2011



Consiglia

Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

PUBBLICA QUI LA TUA INSERZIONE PPN

Catestrofe umanitaria
Nel Corno d'Africa 500.000 bambini stanno morendo di fame.
Adotta a distanza.



Apri Conto Arancio
Rendimento elevato, zero spese, massima libertà. Scopri!
www.contoarancio.it



Iscriviti a Jumpin
Vivi la tua città al 70% in meno!
Lasciati guidare.

DIGITALE TERRESTRE COME CAMBIA LA TV

Vedere la televisione è un diritto da difendere Ecco come evitare di restare al buio

di Sandro Bennucci

LA PRIMA NOTIZIA è di servizio: Regione Toscana e Uncem, l'unione delle comunità e degli enti montani, hanno chiesto al ministro per lo sviluppo economico, Paolo Romani, di rinviare, almeno di qualche settimana, il passaggio allo *switch off*, ossia al digitale terrestre, della Lunigiana e di tutte le zone della provincia di Massa Carrara colpite dalla devastante ondata di maltempo delle ultime ore. Perché è naturale che prima di pensare alla televisione, sarà necessario ripristinare le forniture di luce e acqua, le linee telefoniche saltate, i collegamenti stradali interrotti.

Per tutte le altre province, va avanti il conto alla rovescia: fra il 7 (provincia di Lucca) e il 23 novembre (Maremma), il vecchio analogico sparirà. E allora vediamo, concretamente, come si può affrontare l'eventuale «trauma» da *switch off*. Per tutti è sempre a disposizione il numero verde del ministero per lo sviluppo economico: **800 022 000**.

MENTRE per i comuni funziona da ieri (fino al 16 dicembre) una sala operativa presentata ieri dal presidente dell'Uncem, Oreste Giurlani e da Ledo Gori, capo di gabinetto del governatore Rossi. La «sala» funzionerà da ponte per informare le amministrazioni sul passaggio al digitale terrestre, territorio per territorio. A loro volta, i Comuni in-

formeranno i cittadini in tempo reale per superare difficoltà e disagi.

Non basta. Per aiutare la gente a orientarsi, i tecnici della Fondazione Bordini stanno facendo un «giri della Toscana» su incarico del ministero per lo sviluppo economico. Oggi saranno a Prato, in piazza del Duomo; domani 28 ottobre a Sesto Fiorentino, in piazza Vittorio Veneto. E ancora: mercoledì 2 novembre a Lucca, in piazza San Frediano; giovedì 3 e venerdì 4 a Firenze, prima in piazza Annigoni, poi in piazza Bartali; lunedì 7 a Grosseto, in piazza Duomo; martedì 8 a Siena, in piazza Salimbeni; mercoledì 9 a Arezzo, in piazza San Jacopo; giovedì 10 a Empoli, in piazza della Vittoria. Ultima tappa del tour venerdì 11 novembre a Livorno, in piazza Grande.

VA ANCHE ricordato che il ministero offre uno sconto di 50 euro per l'acquisto del decoder a chi vive in Toscana, ha più di 65 anni o il compirà entro il 31 dicembre e ha un reddito inferiore ai 10 mila euro l'anno. Non c'è bisogno di fare nessuna domanda: basta andare in un negozio che vende televisori, o materiale per televisori, portando il codice fiscale e l'abbonamento alla Rai per il 2011. Il rivenditore applicherà il nome dell'ultrasessantacinquenne direttamente sul computer e applicherà lo sconto.

C'è dell'altro. La Regione ha firmato un'intesa con le associazioni che rappresentano gli antenisti (Cna e



Confartigianato) per stabilire un prezzario a tutela dei consumatori, soprattutto i più anziani. Per il montaggio del decoder, il collegamento, la regolazione e il collaudo si va da 33 a 44 euro.

E PASSIAMO alle altre protagoniste dello *switch off*: le televisioni locali. Il ministero ha corretto ieri la graduatoria pubblicata martedì sera. Resta al primo posto RTV38 di Boris e Filippo Mugnai e non ci sono variazioni fino al tredicesimo posto. Viene invece spostato dal diciottesimo al quattordicesimo posto il gruppo comprendente Teletruria, Tv Prato, Telecentro 2 Canale 39 Lucca, Canale 39 Versilia. Motivato? Non sarebbe stato calcolato il punteggio per il personale.

Polemiche per la graduatoria? Non poche. Nicola Danti, presidente della commissione cultura del Consiglio regionale, e Vittorio Bugli, capogruppo del Pd, hanno diffuso una nota dal titolo: «Esclusioni che bruciano». E si riferiscono soprattutto all'empolese Antenna 5, della

famiglia Falai, e alla lucchese Noi tv dei Marcucci. Per questo, Danti e Bugli accusano: «Balza all'occhio il 'gioco di alleanze' con network di altre regioni, che ha reso possibile e emittenti di minor peso di scavalcare tv radicate in Toscana». L'Associazione stampa toscana protesta perché «non sono state valutate nel modo giusto realtà di rilievo per posti di lavoro e consistenza delle redazioni giornalistiche». E Marco Corsi, direttore generale di Valdarno Channel (ventiquattresima in graduatoria), scrive che il suo gruppo aveva scelto da tempo di «dedicarsi esclusivamente ai contenuti televisivi e continuerà a trasmettere affittando un canale, ampliando il proprio segnale e investendo gran parte delle risorse su bassa frequenza, programmi e personale». Infine occhio al telecomando: dal 7 novembre in poi, le televisioni locali toscane dovranno essere selezionate dal tasto 10 al 19, quindi dal 71 al 79 e oltre l'85. Complicato? No, ci faremo l'abitudine.

sandro.bennucci@lanazione.net

La classifica delle tv locali

- 1 Rtv 38
- 2 Toscana Tv, Teleroma 56
- 3 Telemondo, E21 Network, Studionord
- 4 Italia 7
- 5 Tvr Teleitalia
- 6 Tvl, Telesandomenico, Tele Irife, Telesazio Rete Blu
- 7 8Toscana
- 8 Tlc Telecampione, Toscana Dtt, Odeon 24
- 9 Canale 10, Lombardia Dtt
- 10 Rete 37
- 11 Tv9
- 12 Tvr Voxson
- 13 Granducato Tv
- 14 Teletruria, Tv Prato, Telecentro 2, Canale 39 Lucca, Canale 39 Versilia
- 15 Tivitalia
- 16 Canale Italia 83 Extra, Canale Italia 84
- 17 50 Canale, Sesta Rete Emittente Televisiva Toscana, Grande Italia
- 18 La 8, Arozzo Tv-Tva, Umbria Tv, Telecomaloro
- 19 Nuovi Orizzonti, Canale 6 Tv
- 20 Antenna 5, Antenna3, Linea Uno

* in patio 18 frequenze

RIVOLUZIONE nel TELECOMANDO

Con l'avvento del digitale
le emittenti toscane
si troveranno

dal tasto **10** al **19**
dal tasto **71** al **79**
e oltre
il tasto **85**



Si paga un canone o un abbonamento per il digitale terrestre?

No. Si paga solo il canone Rai. Oltre ai canali in chiaro, non criptati, il digitale terrestre offre servizi a pagamento, solo con la "smart card", che va inserita nel decoder. Con il digitale terrestre i canali non criptati saranno molti di più degli attuali. Al passaggio al nuovo sistema vanno sintonizzati i canali. E' possibile farlo in modo manuale o automatico. La funzione "Lcn" sintonizza automaticamente i canali presenti al momento dell'installazione, e quelli che saranno lanciati in un secondo momento.

Con quali modalità si riceve la tv digitale?

Innanzitutto controllare l'apparecchio tv a disposizione e verificare l'antenna e l'impianto di cui è dotato il proprio appartamento o condominio. I canali digitali si possono ricevere attraverso 3 piattaforme: antenna terrestre, via satellite o via banda larga. Nel primo caso, occorre un decoder da collegare all'antenna terrestre privata o condominiale. Nel secondo, serve una parabola cui collegare un decoder satellitare. Nel terzo caso, basta un abbonamento internet in banda larga e un decoder. Per i dubbi il numero verde: 800.022.000, dalle 8 alle 20.

E' proprio indispensabile cambiare il vecchio televisore?

No. Quello presente in casa, anche se datato, può servire purché sia collegato a un decoder. Se invece si decide di comprare una tv nuova, non ci sarà bisogno di nessun decoder: dal 2009 gli apparecchi sono tutti dotati di un decoder interno per il digitale terrestre. Si consiglia, in tal caso, di acquistare prodotti contrassegnati dal bollino DGTVi dell'associazione italiana per lo sviluppo della televisione digitale terrestre. A garanzia che gli apparecchi sono sottoposti a un test qualitativo in laboratori specializzati. I prodotti garantiti dall'associazione, sono elencati sul sito www.dgtvi.it.

Esistono incentivi all'acquisto dei decoder per il digitale terrestre?

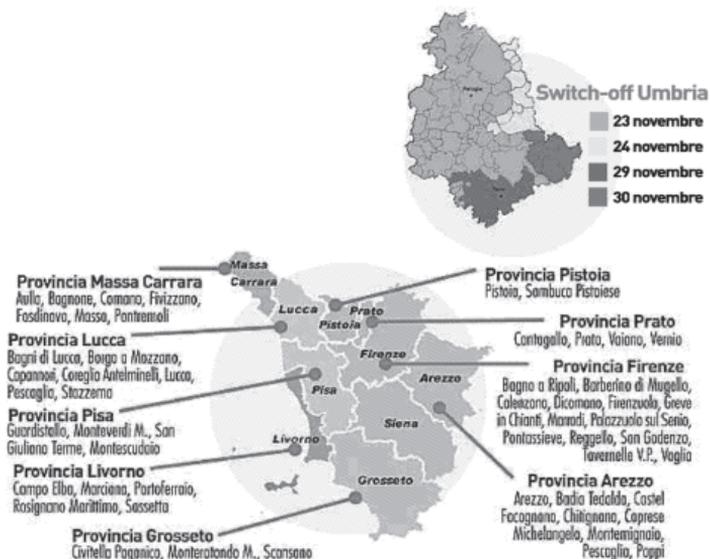
Sì. Dal 10 settembre gli abbonati toscani dai 65 anni in su, che abbiano dichiarato nel 2010 un reddito pari o inferiore a 10mila euro, possono usufruire del contributo di 50 euro per l'acquisto o il noleggio di un decoder digitale. Occorre essere in regola col pagamento del canone tv e non aver già beneficiato del contributo. Ci si reca dal rivenditore con copia del documento d'identità e codice fiscale, autocerificazione in cui si dichiara di non aver già usufruito del contributo, avere i requisiti di reddito richiesti, e ricevuta di pagamento del canone Rai.

Chi è preoccupato per il passaggio al digitale a chi può rivolgersi?

Grazie al protocollo della Regione Toscana con Anci ed Uncem e la collaborazione con le associazioni di volontariato, una settimana prima dello switch off, entreranno in funzione 300 Punti Digitali, dove trovare le info necessarie. L'elenco è su: www.regione.toscana.it/tvdigitale, ma c'è anche il numero verde del Ministero 800.022.000. Altre iniziative saranno prese dai singoli Comuni interessati. Il Comune di Altopascio (Lu), ad esempio, al motto «aiutiamo nonni a installare e vedere il digitale terrestre», metterà in campo giovani tutor, che aiuteranno chi ha poca dimestichezza con la tecnologia.

In caso di impianti d'antenna centralizzati di vecchia data come ci si comporta?

Dovrebbero essere aggiornati e perciò è consigliabile, prima del passaggio al digitale, una verifica dell'impianto centralizzato da parte in uno specialista. In proposito si segnala il protocollo di intesa siglato dalla Regione Toscana con le associazioni di categoria di antennisti, amministratori di condominio e consumatori che ha prodotto un codice etico e un tariffario di riferimento. Esempio: montaggio di decoder standard, con collegamento, regolazione, collaudo e spiegazioni d'uso, prezzo indicativo: 44 euro. Info: www.regione.toscana.it/tvdigitale.



LE ZONE A RISCHIO

QUARTIER GENERALE
L'Uncem e la Regione hanno allestito una sala operativa
Il tour dei tecnici del ministero

EMITTENZA LOCALE

Digitale terrestre, accordo Toscana Tv-Siena Tv

Battezzato il primo consorzio italiano tra emittenti locali alla vigilia dello switch off toscano. I contenuti della tv senese saranno trasportati nella distribuzione digitale dall'operatore di rete, secondo classificato nelle graduatorie regionali. Alla vigilia dello switch off, raggiunto un accordo - fra i primi in Italia - tra un operatore di rete regionale, Toscana Tv (secondo nella classifica regionale predisposta dal Ministero delle Comunicazioni) e un fornitore di contenuti locale, Siena Tv. L'emittente senese, finora presente solo nella fibra civica, sarà visibile in tutta la regione al numero 682 del telecomando.

L'emittente legata a Radio Siena, spiega una nota, ha infatti raggiunto un accordo con Toscana Tv, per farsi trasportare nella distribuzione digitale, attraverso una posizione di LCN, appunto 682. 'Per noi e' finalmente il salto di qualita' che stavamo perseguendo. - commenta Francesco Rustici, coordinatore di Siena Tv - La cura e la qualita' dei nostri palinsesti venivano indubbiamente penalizzati dalla possibilita' di vederci solo nella fibra. Adesso, invece, scavalciamo anche le mura senesi con i nostri programmi e con la visione in streaming in Internet, non ci saranno limiti territoriali di visibilita'.

L'accordo raggiunto con Siena Tv - commenta Maurizio Salvi, editore di Toscana Tv - credo che rappresenti lo spirito migliore per il ruolo di un operatore di rete: dare voce e spazio ad un'emittente del territorio, e quindi offrire opportunita' e pluralismo di sistema, e' la filosofia piu' giusta. 'L'aspetto piu' interessante per quanto mi riguarda - commenta Daniele Magrini, direttore di Toscana Tv e consulente editoriale di Siena Tv - e' la possibilita' di importanti sinergie di contenuti tra le due emittenti, con la possibilita' di realizzare anche dirette, grazie ad un collegamento bidirezionale tra la sede di Toscana Tv a Firenze e quella di Siena Tv'.

di M.S.

15.11.2011

26/10/11 08:34 | Daniela Francesconi

Digitale Terrestre: 50 Canale e Granducato ammesse alla graduatoria per le frequenze Tv

A meno di quindici giorni dallo switch off il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato nella giornata di ieri la graduatoria per l'assegnazione delle frequenze del digitale terrestre in Toscana. Le emittenti escluse dalla gestione diretta della rete, potranno continuare a produrre contenuti ma dovranno trovare un canale da affittare sulle postazioni altrui



Nella serata di ieri, martedì 25 ottobre, il Ministero dello Sviluppo Economico ha finalmente pubblicato la graduatoria per l'assegnazione delle frequenze del digitale terrestre in Toscana. A meno di quindici giorni dall'inizio dello switch-off, le 43 imprese televisive toscane attendevano con ansia il risultato del bando ministeriale che assegna le 18 frequenze disponibili con la nuova tecnologia. Le due storiche emittenti locali presenti sul territorio della provincia di Pisa, Granducato Tv e 50Canale, si sono piazzate rispettivamente al 13° e al 16° posto della graduatoria e quindi potranno continuare l'attività di trasmissione come "operatori di rete".

In particolare Granducato aveva scelto di correre da sola, quindi senza stringere apparentamenti con altre emittenti al fine di aumentare il proprio punteggio. Probabilmente questa scelta era stata calcolata in base al peso rilevante che la copertura di popolazione aveva nella somma del punteggio finale. 50Canale invece aveva stretto accordi con Sesta Rete e Grande Italia di Tv1. Dovendo aumentare la propria copertura di territorio per poter aspirare alla concessione regionale, alcune emittenti hanno cercato di allearsi con realtà simili ma operanti in zone diverse, in modo da non sovrapporre il segnale. Il bando ministeriale premiava le alleanze con un aumento di punteggio ma il dato che salta all'occhio è la debolezza diffusa delle tv toscane alla voce "patrimonio", generalmente molto basso.

Ha corso da sola, invece, RTv38 e ha vinto il primo posto che vale anche la miglior scelta dei Mhz di banda. A seguire, Toscana Tv insieme a TeleRoma 56 e poi Telemondo - recentemente acquistata dalla Sediv - insieme a Editrice 21 e StudioNord che fa parte dello stesso gruppo. In quarta posizione Italia 7, Canale 10 al nono posto con Lombardia DTT di Telereporter, dopo che da alcuni giorni ritrasmette i programmi di Tv Gold Roma.

Le emittenti escluse dalla gestione diretta della rete, potranno continuare a produrre contenuti ma dovranno trovare un canale da affittare sulle postazioni altrui. Il canone annuo verrà calcolato sulla base del numero di abitanti raggiunti dal segnale e sulla frequenza in Mhz utilizzata. Se la vita dei neo-operatori di rete non sarà facile, fra installazione e manutenzione degli impianti, oltre al pagamento del canone concessorio allo Stato, per i fornitori di contenuti si apre una stagione di incertezza come affittuari di un canale, nel pieno della crisi economica e ancora più esposti agli inevitabili oscuramenti che proseguiranno per un lungo periodo. Si spera nei "ripescaggi", almeno per i primi degli esclusi, ma è

tutto da vedere. Inoltre, per sei mesi ci sarà un periodo di osservazione da parte del Ministero, al termine del quale verrà fatto il punto sulla situazione.

Lo switch-off è previsto dal 7 al 23 novembre, a cominciare dai comuni montani della Garfagnana, della Lunigiana, dell'Appennino Tosco-Emiliano e poi quelli di Prato, Pistoia e del Mugello.

In provincia di Pisa si comincia il 15 novembre con la zona di Monteverdi Marittimo e in tutti gli altri comuni si spegneranno i ripetitori analogici dal 17 al 22. A Pisa città, il passaggio è previsto per il giorno 18.

Potrebbero essere 60 i comuni a rischio black-out, soprattutto quelli in cui i ripetitori aggiuntivi sono stati installati dagli Enti locali o dai privati cittadini. In provincia di Pisa, i "sorvegliati speciali" sono Guardistallo, Monteverdi Marittimo, San Giuliano Terme, molti meno che in tante altre province. A rischio anche l'Isola d'Elba, Gabbro, Rosignano Marittimo e Sassetta.

L'Uncem - l'Unione delle Comunità Montane - e la Regione Toscana, presentano oggi la "sala operativa" istituita per dare sostegno e informazioni alle imprese e agli amministratori locali, grazie al monitoraggio costante della situazione, territorio per territorio. E' possibile seguire la presentazione sul sito www.uncemtoscana.it e su Altratv.tv.

In questo scenario si inserisce come un folletto il nuovo programma di Michele Santoro, 'Comizi d'Amore' recentemente ribattezzato 'Servizio Pubblico', in onda il 3 novembre su Sky, sul web ma anche su un gran numero di tv private, dal nord al sud, che insieme assicurano la copertura nazionale. Un esperimento già riuscito con 'Rai per una notte' e 'Tutti in piedi', che restituisce un po' di libertà alle tv locali e forse anche un po' di pubblicità, in un momento di crisi pesante per il settore. In Toscana, 'Comizi d'Amore - Servizio Pubblico' sarà trasmesso da Rtv38.

[Chi siamo](#) | [Redazione](#) | [Contatti](#) | [Pubblicità](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [Credits](#) | [RSS](#)

Testata giornalistica iscritta al numero 23/08 del Registro Stampa del Tribunale di Pisa in data 23 dicembre 2008

Editore: [OLTREMEDIA srl](#) P. IVA 01897690507

Pisanotizie - redazione@pisanotizie.it - tel. 050/7519840 - fax 050/754324

Questa opera è pubblicata sotto una Licenza Creative Commons

31/10/11 07:23 | Daniela Francesconi

Ecco i canali che troveremo digitando i tasti sul telecomando

La lista, stilata sulla base delle classifiche del Corecom, attribuisce il numero sul telecomando alle diverse emittenti. I primi dieci numeri saranno occupati dalle tv nazionali, secondo l'ordinamento più naturale. Poi le emittenti locali secondo la nuova graduatoria. E si avvicina lo switch-off



Dopo la graduatoria sull'assegnazione delle frequenze, arriva la lista LCN che attribuisce il numero sul telecomando alle emittenti locali. Sul primo numero utile, il 10, i toscani troveranno Noi Tv o Teletruria a seconda della zona. Seguono Canale 10 e Canale 3 Toscana sul tasto 11, poi 50 Canale sul 12 e Granducato Tv sul 13. Al numero 14 Tv Libera e TV1, poi RTV38, Tv 9, Italia 7, Toscana TV, Rete 37.

L'attribuzione del numero di tasto sul telecomando è avvenuta sulla base delle classifiche del Corecom - il Comitato Regionale per le Comunicazioni - organo funzionale dell'AgCom, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Tali classifiche annue rilevano alcuni parametri come la situazione patrimoniale delle emittenti e il numero di lavoratori impiegati. L'LCN, quest'estate, aveva scatenato l'ennesima guerra fra le associazioni di categoria delle tv locali e fra alcune di queste e il Comitato Nazionale per il Digitale formato dalle tv nazionali. Se in un primo momento il Tar del Lazio aveva detto "no" ad un LCN fornito dal Corecom, subito dopo il Consiglio di Stato ha ristabilito la delibera dell'AgCom.

Sul terreno, da una parte il timore di molte tv private di vedersi togliere le posizioni di privilegio acquisite sui telecomandi degli spettatori fedeli, dall'altra il ricorso di alcune emittenti contro un provvedimento che le avrebbe relegate in posizioni a due cifre molto elevate. Certamente alcune scelte sono state fatte anche per semplificare la vita a tanti telespettatori poco esperti, agli anziani, a chi non vuole staccarsi dalle abitudini. Da notare che l'utente teoricamente rimane libero di organizzare i canali dei propri decoder e televisori, ma è da evidenziare anche che il sistema televisivo dell'era analogica si ripropone quasi identico sul digitale, anche nei piccoli dettagli.

I primi dieci numeri del telecomando saranno occupati dalle tv nazionali, secondo l'ordinamento più naturale: Rai 1 sull'uno, Rai 2 sul due etc. fino all'ottavo posto di MTV e il nono di DeeJay Tv. Questo accadrà su tutto il territorio nazionale e la sintonizzazione avverrà automaticamente tramite il riconoscimento del canale da parte di un software presente nei decoder e nei televisori con decoder integrato.

Dal dieci in poi, le tv locali, che si posizioneranno sul numero attribuito nella propria zona di competenza. In un'altra zona della stessa regione, quel numero sul telecomando sarà occupato da un'altra emittente, secondo gli accordi stabiliti fra le due. I numeri dal 10 al 19 sono considerati i migliori, mentre i telespettatori rischiano di perdersi fra i numeri dal 71 al 99 e poi dal 110 al 299 e dal 601 al 699. Le altre posizioni (20-70, 100-109) sono occupate da emittenti nazionali come Rete Capri, Rai 4, Boing e Rai News al 48° posto. Sui numeri 300 si trovano canali non in chiaro, ovvero tutta la serie Premium; sui 400 i canali erotici, sui 500 i canali nazionali in versione HD, su altri numeri La7 e MTV on demand.

Sicuramente l'attribuzione del numero LCN ha soddisfatto le tv private toscane, anche quelle escluse dalla graduatoria per la gestione della rete. Nei prossimi giorni si capiranno quali frequenze sono rimaste eventualmente disponibili per la redistribuzione.

Il tempo stringe, in Toscana si comincia ufficialmente lo switch off il 7 novembre, proprio dai comuni montani che sono sempre stati i più penalizzati nella ricezione dei segnali e che ora rischiano veramente di non vedere più nessun canale. Per gli operatori di rete, ci sono ancora adempimenti burocratici da espletare e impianti da installare. I fornitori di contenuti devono far trasportare da altri il proprio segnale e sono quelli che possono andare incontro a lunghi periodi di oscuramento, con conseguenze ancora non chiare in termini occupazionali e degli introiti pubblicitari.

[Chi siamo](#) | [Redazione](#) | [Contatti](#) | [Pubblicità](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [Credits](#) | [RSS](#)

Testata giornalistica iscritta al numero 23/08 del Registro Stampa del Tribunale di Pisa in data 23 dicembre 2008

Editore: **OLTREMEDIA** srl P. IVA 01897690507

Pisanotizie - redazione@pisanotizie.it - tel. 050/7519840 - fax 050/754324

Questa opera è pubblicata sotto una Licenza Creative Commons

15/11/11 07:54 | Daniela Francesconi

A tre giorni dall'avvio ancora caos sullo switch off: il Monte Serra interferisce con la Corsica

Il 18 novembre anche nella provincia di Pisa avverrà il passaggio dall'analogico al digitale terrestre, ma non mancano difficoltà e criticità da superare. Anche le televisioni ammesse in graduatoria dal Ministero rischiano di non potere irradiare su alcune frequenze "a rischio interferenza" con la Francia. Inoltre la potenza ridotta di trasmissione potrebbe restringere il bacino d'utenza delle TV locali



"Ci scusiamo per l'interruzione" vorrebbero scrivere le emittenti sui loro schermi neri. Ma "le trasmissioni riprenderanno il più presto possibile", oggi sembra soltanto una speranza, piuttosto che una promessa. In corso di switch off, con le reti nazionali che appaiono e scompaiono, si avvicina il periodo di oscuramento per molte tv toscane. Il passaggio al digitale terrestre è guidato dal Ministero dello Sviluppo Economico all'insegna del caos.

Siamo nella settimana decisiva per il passaggio al digitale terrestre nella nostra regione, dopo i primi giorni che hanno mostrato tutta la difficoltà di attuazione di questa svolta storica. La terza versione della graduatoria regionale delle emittenti "operatori di rete" è stata emanata la sera prima dell'inizio dello switch off (8/11) e sono state comunicate le frequenze per riattivare le trasmissioni - il cosiddetto masterplan - solo nella mattinata inoltrata.

La nuova lista ha lasciato invariate le esclusioni più significative, Antenna 5 di Empoli e NoiTv di Lucca, ma ha declassato la cordata di Telemondo dal terzo al decimo posto e ha permesso il rientro di Canale 3 Toscana (emittente senese del Gruppo Barbagli) nella compagine guidata da 50 Canale. Ciò non ha cambiato la 17° posizione assegnata alla tv pisana che però ora ha 6 punti in più. Stesso aumento per Granducato Tv che si posiziona al 14° posto. Il dato che è stato rivalutato è, essenzialmente, il capitale. Questo è successo un po' per tutti, ma balza agli occhi l'incremento di oltre 20 punti per RTV38, che così raggiunge quota 97.37. Punteggio a parte, per le emittenti ammesse a digitalizzare i propri impianti si apre una stagione difficile.

Innanzitutto i costi, da alcune decine a centinaia di migliaia di euro, a seconda del numero di installazioni da effettuare, della qualità del territorio da coprire, del grado di obsolescenza delle attrezzature precedenti. Poi c'è l'incognita delle frequenze sulle quali "riaccendere". Dal Monte Serra, fra Lucca e Pisa, sito di snodo importante per l'intera regione, le emittenti locali sostanzialmente non potranno irradiare, costrette dalle tabelle ministeriali a forti riduzioni di potenza per non causare interferenze con la Corsica.

Una problematica che coinvolge anche 50 Canale che sul Serra ha i propri impianti. In Veneto e in Friuli Venezia-Giulia, ad esempio, ci sono stati problemi con la Croazia e la Slovenia in quanto il Ministero aveva assegnato alle tv locali anche le frequenze che si sovrapponevano a quelle estere. Il fatto suscitò

un caso diplomatico. Con lo spazio aperto del mare davanti, Toscana e Liguria possono disturbare le frequenze della Corsica e della Costa Azzurra e i siti dove il problema si fa più grave sono il Serra e l'Argentario, che generano interferenza per un numero di abitanti superiore a 70.000. Non solo, il Serra ha impianti che interferiscono anche con la Costa Azzurra, coinvolgendo un numero di abitanti superiore a 197.000.

Queste le conclusioni a cui è giunta la Fondazione Ugo Bordoni nello studio per i progetti di impianto di trasmettitori televisivi: "si è messo in evidenza che in linea generale numerosi impianti televisivi italiani con le caratteristiche irradianti attuali possono produrre altissimi livelli di interferenza, anche considerando livelli di soglia per il campo interferente realistici ma più alti rispetto agli standard internazionali". E il problema si pone anche per l'interferenza interna tra reti italiane.

Sebbene nel pieno di una crisi di governo e del cambio della guardia al Ministero, le autorità italiane forse non vogliono ripetere l'esperienza avuta con i vicini slavi e allora si fanno più stringenti i parametri da rispettare per non andare ad "occupare" le frequenze francesi. Questo, però, a scapito dell'emittenza locale che si trova a dover fare i conti con la nota "rapida degradazione della qualità del segnale televisivo, tipica degli standard digitali", senza poter aumentare la potenza.

La criticità della situazione, dagli operatori di rete, si ripercuote sulle emittenti "fornitori di contenuti" che dovranno affittare un canale sul Mux di altri.

Ma cosa sta succedendo nelle aree in fase di passaggio? Gli aggiornamenti provengono dalla sala operativa dell'Unione dei Comuni e Enti Montani (Uncem). Per i Comuni colpiti dall'alluvione in Lunigiana è stato deciso un ulteriore rinvio ma il segnale analogico era sparito, sovrastato da quello digitale proveniente dall'impianto di Monte Parodi nella zona di La Spezia, che ha iniziato il passaggio il 12 novembre. C'è voluta un'autorizzazione ministeriale speciale per consentire ad un altro impianto analogico di restare acceso, in modo da servire i Comuni alluvionati di Comano e Licciana Nardi. Problemi ci sono stati sull'Appennino Pistoiese, problemi ci sono anche nelle zone digitalizzate da tempo, ad esempio in alcune zone del Lazio, dove da ieri sono spariti improvvisamente 100 canali. Ma i disturbi nella ricezione o l'assenza di segnale sono all'ordine del giorno in tutte le regioni e la rete più penalizzata è Rai Tre.

Per rimediare a questa tecnologia pesante e ballerina che è il DTT, molti si stanno organizzando con le parabole. Il rimedio proposto è la piattaforma satellitare TivùSat, creata nel 2008 da Rai, Mediaset e Telecom Italia Media in compartecipazione. Replica, gratuitamente, gli stessi canali nazionali presenti sul DTT, pochissime tv locali e alcuni canali internazionali. Ufficialmente è nata per portare la televisione in quelle zone che potrebbero non essere coperte dai Mux digitali, a causa della morfologia del territorio. E' visibile tramite una parabola orientata verso il satellite Eutelsat, - vanno bene anche quelle che già ricevono Sky - collegata ad alcuni dispositivi: decoder, televisore con sintonizzatore satellitare, un modulo dove inserire la smart card dedicata.

Il presidente di Uncem Toscana, Oreste Giurlani, ha denunciato l'installazione selvaggia di un gran numero di parabole inutili, che fanno la fortuna dei commercianti e degli antennisti ma per le quali si può spendere anche 300 euro. "Basterebbe attendere qualche giorno per vedere tutto chiaramente attraverso il segnale digitale terrestre", ha consigliato Giurlani, invitando antennisti e rivenditori a cercare di risolvere i problemi specifici di ciascun utente. Detto questo, però, le cronache riportano un'altra storia.

Tutti i dubbi sono ammessi, allora. Perché non orientarsi direttamente sul satellitare, data la particolare conformazione del territorio italiano? La risposta è già stata data, a suo tempo, quando Berlusconi era all'apice del successo. Fronteggiare il vero competitor di Mediaset, ovvero Sky e replicare sul digitale la situazione duopolistica italiana.

Ma oggi Sky, rientrato in gioco anche sul DTT dopo un'aspra battaglia legale a livello europeo, propone il suo decoder e la sua digital key con cui vedere tutti i canali nazionali e locali, in più con l'offerta internet e tutta la tecnologia futura in HD. E allora c'è da chiedersi se non si stia facendo un grande sforzo inutile.

[Chi siamo](#) | [Redazione](#) | [Contatti](#) | [Pubblicità](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [Credits](#) | [RSS](#)

Testata giornalistica iscritta al numero 23/08 del Registro Stampa del Tribunale di Pisa in data 23 dicembre 2008

Editore: [OLTREMEDIA srl](#) P. IVA 01897690507

Pisanotizie - redazione@pisanotizie.it - tel. 050/7519840 - fax 050/754324

Questa opera è pubblicata sotto una Licenza Creative Commons

Denominazione azienda	Inizio attivita'	Numero dipendenti	Nuovi Iscritti fra dipendenti dopo ottobre 2000	Professionisti	Praticanti	Pubblicisti
Tv Prato 39 S.R.L.	01/04/2004	1	1	1	-	-
Teletruria 200 S.R.L.	01/03/2001	10	8	8		2
Tv1 Spa Presso Studio Marco Genalti	01/01/2001	14	14			14
Noi Tv S.R.L.	01/01/2001	13	11	9	2	2
Canale 50 Spa	01/01/2001	9	9	5		4
Tv Libera Spa	01/01/2001	9	9	6		3
Antenna 5 S.R.L.	01/05/2003	2	2			2
Teleidea S.R.L.	01/02/2003	2	2	1		1
Getral S.R.L.	11/09/2008	2	2			2
Toscana Tv S.R.L.	06/06/2003	12	11	8	1	3
Telemaremma S.R.L.	01/03/2004	7	7	3		4
Cpv Centro Produzioni Video	01/07/2005	3		1		1
Mediaval S.R.L.	01/08/2008	2	2			2

Denominazione azienda	Inizio attività'	Numero dipendenti	Professionisti	Praticanti	Publicisti
Tele Monti Mare S.R.L.	01/06/1990	1	1		

Denominazione azienda	Inizio attivita'	Numero dei dipendenti	Professionisti	Praticanti	Pubblicisti
Ctg S.R.L	01/10/2003	9	9		
Toscana Tv S.R.L.	01/01/2001	1			1
Tvr Teleitalia S.R.L.	01/01/2001	8	3		5
Telegranducato Di Toscana S.R.L.	01/01/2001	9			9
Il Gelsomino S.R.L.	03/12/2001	9	1		8
Tele Monti Mare S.R.L.	03/12/2001	4	2		2
Rtv 38 Spa	01/03/2002	6	5		1
Tvs Televideo Siena S.R.L.	01/11/2006	4	2	1	1
Arezzo Tv S.R.L.	12/04/2007	1			1

Graduatoria ai sensi dell'Art. 3 comma 7 del bando per l'assegnazione delle frequenze alle TV locali della regione TOSCANA

	Emittente	Soggetto	Indirizzo		Punteggi					Totale complessivo
					Patrimonio	Dipendenti	Copertura	Storicità	Totale singolo	
16	TVR VOXSON	TVR VOXSON	Via di Tor Cervara, 286	00155 Roma	1,13	0,00	41,45	5,00	47,58	47,58
17	50 CANALE	CANALE 50	Via Egidio Giannessi	56121 Pisa	3,00	12,86	12,07	5,00	32,93	46.10 *
	SESTA RETE EMITTENTE TELEVISIVA TOSCANA	SESTA RETE EMITTENTE TELEVISIVA TOSCANA	Via del Capitano 20/C	50065 Pontassieve	0,05	0,34	0,47	5,00	5,86	
	CANALE 3 TOSCANA	CANALE 3 TOSCANA	Loc. S. Martino - Via del Pozzo 3/a	53035 Monteriggioni (Si)	1,11	3,54	6,54	5,00	16,19	
	GRANDE ITALIA	TV1	Via Aretina, 534/1	52025 Montevarchi	1,55	9,37	2,07	0,71	13,70	
18	LA 8	LA 8	Loc. S. Martino - Via del Pozzo 3/a	53035 Monteriggioni (Si)	1,52	0,00	23,26	1,19	25,96	38.94 *
	AREZZO TV --- TVA	AREZZO TV S.R.L.	Via S. Ramelli 39	52100 Arezzo	1,07	1,77	5,87	0,95	9,66	
	UMBRIA TV	SOCIETÀ UMBRIA TELEVISIONE	Via Monteneri , 37	06129 Perugia	0,10	0,00	1,46	5,00	6,57	
	TELECAMAIORE NUOVI ORIZZONTI	CONFR. MISERICORDIA DI CAMAIORE	Via XX Settembre,95/b	55041 Camaione	0,91	0,00	0,15	2,38	3,44	
	CANALE 6 TV	CANALE 3 TOSCANA	Loc. S. Martino - Via del Pozzo 3/a	53035 Monteriggioni (Si)	0,04	1,77	0,21	0,71	2,73	
19	ANTENNA 5	ANTENNA 5	Via 1 maggio, 3	50053 Empoli (Fi)	2,45	6,19	12,54	5,00	26,18	34.04 *
	ANTENNA 3	MEDIA VIDEO	Via Oliveti, 36	54100 Massa	0,36	4,42	1,33	5,00	11,12	
	LINEA UNO	GE.TRA.L.	Loc. La Nave 103	52043 Castiglion F.No	1,21	1,75	0,39	5,00	8,35	
20	TNRG NOI TV	NOI TV	Via di Tempagnano, 192	55100 Lucca	0,99	10,62	2,33	5,00	18,95	26.52 *
	TELEIDEA	TELEIDEA	Via Tevere, 4	53042 Chiandiano Terme	1,31	5,73	2,29	5,00	14,32	
	RADIO TELEDIFFUSIONI UMBRE AQUESIO	ASSOCIAZIONE TELEORVIETO DUE	Corso Cavour, 157	05018 Orvieto	0,00	0,00	0,32	5,00	5,33	
	PRIMOCANALE	P.T.V. PROGRAMMAZIONI TELEVISIVE			0,10	0,00	1,53	2,14	3,77	
21	TV1	TV1	Via Aretina, 534/1	52025 Montevarchi	1,53	8,93	1,97	5,00	17,43	24.40 *
	TELECENRO 1	TELE RADIO CENTRO	Via Fossoli, 31	57017 Stagno (Li)	2,16	1,77	1,70	5,00	10,63	
	TELE LIGURIA SUD	T.L.S. TELE LIGURIA SUD			0,03	0,00	1,55	5,00	6,58	
	RETESOLE	RETESOLE			0,05	0,00	1,05	5,00	6,10	
22	RETE VERSILIA	INIZIATIVE FORMATIVE	Via Cavallotti, 70	55049 Viareggio (Lu)	1,91	5,31	0,92	5,00	13,13	13,13
23	TELERIVIERA	TELERIVIERA	Viale Roma, 103	54100 Massa	1,02	1,77	2,94	5,00	10,73	10,73
24	VALDARNO CHANNEL	MEDIAVALI	Via Leopardi 31/17	52025 Montevarchi (Ar)	1,24	3,75	0,05	5,00	10,05	10,05
25	SUPER 3	SUPER 3			0,36	0,00	2,35	5,00	7,71	7,71
26	TELETRURIA 2 102	TELETRURIA 2000	Casa Nuove di Ceciliano, 49/A	52100 Arezzo	0,00	0,00	1,71	5,00	6,71	6,71
27	TELESTUDIO	TELESTUDIO			0,02	0,00	1,53	5,00	6,55	6,55
28	VIDEO 1	VIDEO 1			0,41	0,00	2,14	2,86	5,40	5,40
29	TEVERE TV	TEVERE TV S.R.L.	Via A. Grandi, 1/a	06012 Città di Castello (Pg)	0,00	0,00	0,02	5,00	5,02	5,02

* Punteggio complessivo ex Art.2 comma 6 del bando

Assegnazione LCN per Regione Toscana

LCN	MARCHIO	FORNITORE	TIPO MARCHIO	VALORE ORDINAMENTO
10	TELETRURIA / NOI TV	TELETRURIA 2000 / NOI TV	1° MARCHIO CORECOM	1764.96
11	TVL / TV1	TV LIBERA / TV1	1° MARCHIO CORECOM	1153.44
12	50 CANALE / CANALE 3 TOSCANA	CANALE 50 / CANALE 3 TOSCANA	1° MARCHIO CORECOM	1008.5
13	CANALE 10	C.T.G.	1° MARCHIO CORECOM	967
14	GRANDUCATO TV	TELEGRANDUCATO DI TOSCANA	1° MARCHIO CORECOM	900.63
15	RTV38	RTV 38	1° MARCHIO CORECOM	768.6
16	TV 9	TELEMAREMMA	1° MARCHIO CORECOM	731
17	ITALIA 7	IL GELSOMINO	1° MARCHIO CORECOM	615.99
18	TOSCANA TV	TOSCANA TV	1° MARCHIO CORECOM	577.16
19	RETE 37	TELEMONTIMARE	1° MARCHIO CORECOM	475.52
71	8TOSCANA	TVS TELEVIDEOSIENA	1° MARCHIO CORECOM	439.38
72	ANTENNA 5	ANTENNA 5	1° MARCHIO CORECOM	386.11
73	TELEMONDO	SEDIV	1° MARCHIO CORECOM	385.04
74	TVP / CANALE 39 LUCCA	TV PRATO 39 / ESARE	1° MARCHIO CORECOM	329.49
85	RETEVERSILIA / TSD	INIZIATIVE FORMATIVE / TSD COMUNICAZIONI	1° MARCHIO CORECOM	294.43
86	TELEIDEA	TELEIDEA	1° MARCHIO CORECOM	225
87	TELETRURIA 2 102	TELETRURIA 2000	1° MARCHIO CORECOM	137.33
88	AREZZO TV	AREZZO TV	1° MARCHIO CORECOM	133.03
89	CANALE 39 VERSILIA	ESARE	1° MARCHIO CORECOM	100.56
90	TELERIVIERA	TELERIVIERA	1° MARCHIO CORECOM	77.26
91	TELECENTRO 1	TELE RADIO CENTRO	1° MARCHIO CORECOM	64.52
92	VALDARNO CHANNEL	MEDIAVAL	1° MARCHIO CORECOM	62.1
93	LINEA UNO	GE.TRA.L.	1° MARCHIO CORECOM	58.66
94	TELECENTRO 2	TELECENTRO	1° MARCHIO CORECOM	43.26
95	CANALE 6 TV	CANALE 3 TOSCANA	1° MARCHIO CORECOM	28.93
96	TI	TELE IRIDE	1° MARCHIO CORECOM	28.72
97	SESTA RETE	SESTA RETE EMITTENTE TELEVISIVA TOSCANA	1° MARCHIO CORECOM	11.27
98	GRANDE ITALIA	TV1	1° MARCHIO CORECOM	6.15
99	ANTENNA 3	MEDIA VIDEO	1° MARCHIO CONC. SEDE LEGALE TOSCANA	19/5/2005
110	TELEREPORER	TELEREPORER	1° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	19/10/2005
111	TELEROMA 56	ROMA TELEVISION COMMUNICATIONS	1° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	14/1/2010
112	RETE ORO	RETE ORO	1° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	28/4/2010
113	TELESTUDIO	TELESTUDIO	1° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	22/6/2010
114	TVR VOXSON	TVR VOXSON	1° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	22/6/2010
115	ANTENNA VERDE	GTV	1° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	17/9/2010
116	SUPER GAME TV	SCT ENGINEERING	1° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	17/9/2010
117	RETESOLE	RETESOLE	1° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	17/9/2010
118	E' TV	RETE 7	1° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	21/9/2010
119	IES TV	VIDEO 1	1° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	24/9/2010
171	PRIMOCANALE	P.T.V. PROGRAMMAZIONI TELEVISIVE	1° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	25/5/2011
172	TLS	T.L.S. TELE LIGURIA SUD	1° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	10/6/11
173	UMBRIA TV	SOCIETÀ UMBRIA TELEVISIONE	1° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	20/6/2011
174	TTV	TEVERE TV	1° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	25/7/2011
185	TELETRURIA 2	TELETRURIA 2000	2° MARCHIO CORECOM	970.04
186	10 CANALE DIECI 2	C.T.G.	2° MARCHIO CORECOM	967
187	GRANDUCATO 2	TELEGRANDUCATO DI TOSCANA	2° MARCHIO CORECOM	900.63
188	NOI TV1	NOI TV	2° MARCHIO CORECOM	794.92
189	RTV 38+1	RTV 38	2° MARCHIO CORECOM	768.6
190	9 NEWS	TELEMAREMMA	2° MARCHIO CORECOM	731
191	50 NEWS	CANALE 50	2° MARCHIO CORECOM	652.58
192	PLATINUM CALCIO	IL GELSOMINO	2° MARCHIO CORECOM	615.99
193	SPORTVL	TV LIBERA	2° MARCHIO CORECOM	583
194	TOSCANA TV NEWS 24	TOSCANA TV	2° MARCHIO CORECOM	577.16

195	TV1 NEWS 24	TV1	2° MARCHIO CORECOM	570.44
196	TVR PIU'	TVR TELEITALIA	2° MARCHIO CORECOM	519.44
197	TGT24	TVS TELEVIDEOSIENA	2° MARCHIO CORECOM	439.38
198	ANTENNA 5 SPORT	ANTENNA 5	2° MARCHIO CORECOM	386.11
199	TELEMONDO 2	SEDIV	2° MARCHIO CORECOM	385.04
210	CCS CANALE CIVICO SIENA	CANALE 3 TOSCANA	2° MARCHIO CORECOM	355.92
211	TELEIDEA STORIA	TELEIDEA	2° MARCHIO CORECOM	225
212	TVP SPORT 1	TV PRATO 39	2° MARCHIO CORECOM	208.18
213	RETEVERSILIA 2	INIZIATIVE FORMATIVE	2° MARCHIO CORECOM	201.61
214	TELE TOSCANA NORD	AREZZO TV	2° MARCHIO CORECOM	133.03
215	CANALE 39 LUCCA EVENTI	ESARE	2° MARCHIO CORECOM	121.31
216	CANALE 39 VERSILIA EVENTI	ESARE	2° MARCHIO CORECOM	100.56
217	TSD UNO	TSD COMUNICAZIONI	2° MARCHIO CORECOM	92.82
218	TELERIVIERA NEWS	TELERIVIERA	2° MARCHIO CORECOM	77.26
219	TC1 SPORT	TELE RADIO CENTRO	2° MARCHIO CORECOM	64.52
271	LINEA UNO STORY	GE.TRA.I.L.	2° MARCHIO CORECOM	58.66
272	TC2 SPORT	TELECENTRO	2° MARCHIO CORECOM	43.26
273	SERENISSIMA EXTRA	CANALE ITALIA 2	2° MARCHIO CORECOM	34.19
274	VALDELSA CHANNEL NEWS	CANALE 3 TOSCANA	2° MARCHIO CORECOM	28.93
285	TI NEWS	TELE IRIDE	2° MARCHIO CORECOM	28.72
286	SESTA RETE NEWS	SESTA RETE EMITTENTE TELEVISIVA TOSCANA	2° MARCHIO CORECOM	11.27
287	GRANDE ITALIA SPORT	TV1	2° MARCHIO CORECOM	6.15
288	3R REWIND	MEDIA VIDEO	2° MARCHIO CONC. SEDE LEGALE TOSCANA	19/5/2005
289	TELEREPORTER SHOPPING	TELEREPORTER	2° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	19/10/2005
290	ODEON EXTRA	LIT	2° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	25/11/2008
291	TELEROMA 56 NEWS	ROMA TELEVISION COMMUNICATIONS	2° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	14/1/2010
292	RETE ORO NEWS	RETE ORO	2° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	28/4/2010
293	JAZZ CHANNEL	TELESTUDIO	2° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	22/6/2010
294	TELEREGIONE	TVR VOXSON	2° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	22/6/2010
295	LA 13	LA 8	2° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	9/9/10
296	ANTIQUARIA CHANNEL	EDITRICE 21	2° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	16/9/2010
297	NORDITALIA	SEDIV	2° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	16/9/2010
298	TELESANTERNO	GTV	2° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	17/9/2010
299	TELECENTRO	SCT ENGINEERING	2° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	17/9/2010
601	RETESOLE CINE CLUB	RETESOLE	2° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	17/9/2010
602	E' TV ANTENNA 1	RETE 7	2° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	21/9/2010
603	IES CINEMA MINERVA	VIDEO 1	2° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	24/9/2010
604	PRIMOCANALE TG 24	P.T.V. PROGRAMMAZIONI TELEVISIVE	2° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	25/5/2011
605	ECCLESIA	T.L.S. TELE LIGURIA SUD	2° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	10/6/11
606	UMBRIATV TUTTOSPORT	SOCIETÀ UMBRIA TELEVISIONE	2° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	20/6/2011
607	TTV SPORT	TEVERE TV	2° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	25/7/2011
608	CANALE ITALIA 5 EXTRA	CANALE ITALIA	2° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	23/9/2011
609	TELETRURIA 3	TELETRURIA 2000	3° MARCHIO CORECOM	970.04
610	10 CANALE DIECI 3	C.T.G.	3° MARCHIO CORECOM	967
611	GRANDUCATO 3	TELEGRANDUCATO DI TOSCANA	3° MARCHIO CORECOM	900.63
612	NOI TV2	NOI TV	3° MARCHIO CORECOM	794.92
613	RTV 38 SHOPPING	RTV 38	3° MARCHIO CORECOM	768.6
614	9 SPORT	TELEMAREMMA	3° MARCHIO CORECOM	731
615	GALILEO	CANALE 50	3° MARCHIO CORECOM	652.58
616	TG24 TOSCANA	IL GELSOMINO	3° MARCHIO CORECOM	615.99
617	TVLIVE	TV LIBERA	3° MARCHIO CORECOM	583

618	TOSCANA TV SPORT 24	TOSCANA TV	3° MARCHIO CORECOM	577.16
619	FROG	TV1	3° MARCHIO CORECOM	570.44
620	7 GOLD PLUS TOSCANA	TVR TELEITALIA	3° MARCHIO CORECOM	519.44
621	TOSCANA METEO	TVS TELEVIDEOSIENA	3° MARCHIO CORECOM	439.38
622	ANTENNA 5 EXTRA	ANTENNA 5	3° MARCHIO CORECOM	386.11
623	TELEMONDO 3	SEDIV	3° MARCHIO CORECOM	385.04
624	BASKET CHANNEL	CANALE 3 TOSCANA	3° MARCHIO CORECOM	355.92
625	TELEIDEA SPORT	TELEIDEA	3° MARCHIO CORECOM	225
626	TVP SPORT 2	TV PRATO 39	3° MARCHIO CORECOM	208.18
627	RETEVERSILIA 3	INIZIATIVE FORMATIVE	3° MARCHIO CORECOM	201.61
628	TELETIRRENO CHANNEL	AREZZO TV	3° MARCHIO CORECOM	133.03
629	CANALE 39 LUCCA NEWS	ESARE	3° MARCHIO CORECOM	121.31
630	CANALE 39 VERSILIA NEWS	ESARE	3° MARCHIO CORECOM	100.56
631	TSD DUE	TSD COMUNICAZIONI	3° MARCHIO CORECOM	92.82
632	TELERIVIERA SPETTACOLO	TELERIVIERA	3° MARCHIO CORECOM	77.26
633	TCL AGORA'	TELE RADIO CENTRO	3° MARCHIO CORECOM	64.52
634	LINEA UNO SPORT	GETRA.L.	3° MARCHIO CORECOM	58.66
635	TC2 NEWS	TELECENTRO	3° MARCHIO CORECOM	43.26
636	CANALE ITALIA 84	CANALE ITALIA 2	3° MARCHIO CORECOM	34.19
637	ETRURIA CHANNEL NEWS	CANALE 3 TOSCANA	3° MARCHIO CORECOM	28.93
638	TI SALUTE E BENESSERE	TELE IRIDE	3° MARCHIO CORECOM	28.72
639	SESTA RETE MOTORI	SESTA RETE EMITTENTE TELEVISIVA TOSCANA	3° MARCHIO CORECOM	11.27
640	TOSCANA LIVE	TV1	3° MARCHIO CORECOM	6.15
641	TUA	MEDIA VIDEO	3° MARCHIO CONC. SEDE LEGALE TOSCANA	19/5/2005
642	ODEON PREMIUM	LIT	3° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	25/11/2008
643	TELEROMA 56 SPORT	ROMA TELEVISION COMMUNICATIONS	3° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	14/1/2010
644	RETE ORO MUSIC	RETE ORO	3° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	28/4/2010
645	TS LIVE	TELESTUDIO	3° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	22/6/2010
646	LIBERA	TVR VOXSON	3° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	22/6/2010
647	LA 14	LA 8	3° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	9/9/10
648	METEO CHANNEL	EDITRICE 21	3° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	16/9/2010
649	TV DONNA	SEDIV	3° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	16/9/2010
650	PUBLISHOPPING	GTV	3° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	17/9/2010
651	SUPER VIAGGIO TV	SCT ENGINEERING	3° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	17/9/2010
652	RETESOLE SPORT	RETESOLE	3° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	17/9/2010
653	E' TV TELETRICOLORE	RETE 7	3° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	21/9/2010
654	IES MUSIC	VIDEO 1	3° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	24/9/2010
655	PRIMOCANALE PRIMO PIANO	P.T.V. PROGRAMMAZIONI TELEVISIVE	3° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	25/5/2011
656	TLS SPORT	T.L.S. TELE LIGURIA SUD	3° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	10/6/11
657	TELEUMBRIA	SOCIETA' UMBRIA TELEVISIONE	3° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	20/6/2011
658	TTV 2	TEVERE TV	3° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	25/7/2011
659	CANALE ITALIA 4 EXTRA	CANALE ITALIA	3° MARCHIO CONC. IMPIANTI TOSCANA	23/9/2011
660	TELETRURIA 4	TELETRURIA 2000	4° MARCHIO CORECOM	970.04
661	TELETRURIA 5	TELETRURIA 2000	5° MARCHIO CORECOM	970.04
662	TELETRURIA 6	TELETRURIA 2000	6° MARCHIO CORECOM	970.04
663	10 CANALE DIECI 4	C.T.G.	4° MARCHIO CORECOM	967
664	TOSCANA SUPER CHANNEL	TELEGRANDUCATO DI TOSCANA	4° MARCHIO CORECOM	900.63
665	NOI TV3	NOI TV	4° MARCHIO CORECOM	794.92
666	NOI TV4	NOI TV	5° MARCHIO CORECOM	794.92
667	NOI TV5	NOI TV	6° MARCHIO CORECOM	794.92
668	9 SHOP	TELEMAREMMA	4° MARCHIO CORECOM	731
669	9 NEWS PLUS	TELEMAREMMA	5° MARCHIO CORECOM	731
670	9 SPORT PLUS	TELEMAREMMA	6° MARCHIO CORECOM	731
671	50 YOUNG	CANALE 50	4° MARCHIO CORECOM	652.58
672	50 SOCIAL NETWORK	CANALE 50	5° MARCHIO CORECOM	652.58
673	50 SPORT NEWS	CANALE 50	6° MARCHIO CORECOM	652.58

674	ARTE CUCINA	IL GELSOMINO	4° MARCHIO CORECOM	615.99
675	BENESSERE	IL GELSOMINO	5° MARCHIO CORECOM	615.99
676	CICLISMO IN TOSCANA	IL GELSOMINO	6° MARCHIO CORECOM	615.99
677	TVL2	TV LIBERA	4° MARCHIO CORECOM	583
678	TVL3	TV LIBERA	5° MARCHIO CORECOM	583
679	TVL4	TV LIBERA	6° MARCHIO CORECOM	583
680	ANIME GOLD TOSCANA	TOSCANA TV	4° MARCHIO CORECOM	577.16
681	PETMANIA TOSCANA	TOSCANA TV	5° MARCHIO CORECOM	577.16
682	TOSCANA TV CULT 24	TOSCANA TV	6° MARCHIO CORECOM	577.16
683	TV1 TUA	TV1	4° MARCHIO CORECOM	570.44
684	AREZZODIGITAL	TV1	5° MARCHIO CORECOM	570.44
685	TOURIST CHANNEL	TV1	6° MARCHIO CORECOM	570.44
686	CINEMA GOLD	TVR TELEITALIA	4° MARCHIO CORECOM	519.44
687	GOLD MARKET TV TOSCANA	TVR TELEITALIA	5° MARCHIO CORECOM	519.44
688	ALÈ VIOLA	TVS TELEVIDEOSIENA	4° MARCHIO CORECOM	439.38
689	TELE 37	TVS TELEVIDEOSIENA	5° MARCHIO CORECOM	439.38
690	TOSCANA PAESE MIO	TVS TELEVIDEOSIENA	6° MARCHIO CORECOM	439.38
691	ANTENNA 5 NEWS	ANTENNA 5	4° MARCHIO CORECOM	386.11
692	ANTENNA 5 SILVER	ANTENNA 5	5° MARCHIO CORECOM	386.11
693	ANTENNA 5 SOCIAL	ANTENNA 5	6° MARCHIO CORECOM	386.11
694	TELEMONDO 4	SEDIV	4° MARCHIO CORECOM	385.04
695	TELEMONDO 5	SEDIV	5° MARCHIO CORECOM	385.04
696	CALCIO CHANNEL	CANALE 3 TOSCANA	4° MARCHIO CORECOM	355.92
697	CAVALLI E CO. CHANNEL	CANALE 3 TOSCANA	5° MARCHIO CORECOM	355.92
698	SIENA CHANNEL NEWS	CANALE 3 TOSCANA	6° MARCHIO CORECOM	355.92
699	TELEIDEA NEWS	TELEIDEA	4° MARCHIO CORECOM	225

emittente	canale	potenza ERP max	riduzione potenza	risultato	watt ERP
nazionale	40 UHF	42 dBw	0 dB	42 dBw	15.800 w erp
locale	35 UHF	non esiste (dato Umbria)			
locale	43 UHF	non esiste (dato Umbria)			

emittente	canale	potenza ERP max	riduzione potenza	risultato	watt ERP
nazionale	52 UHF	47 dBw	0 dB	47 dBw	50.000 w erp
locale	35 UHF	17 dBw	0 dB (a parte buco come sopra)	17 dBw	50 w erp
ocale	45 UHF	17 dBw	0 dB (a parte il buco	17 dBw	50 w erp

emittente	canale	potenza ERP max	riduzione potenza	risultato	watt ERP
nazionale	52 UHF	42 dBw	0 dB	42 dBw	15.800 w erp
locale	35 UHF	17 dBw	0 dB (a parte il buco come sopra)	17 dBw	50 w erp
Locale	45 UHF	18 dBw	0 dB (a parte il buco come sopra)	18 dBw	60 w erp

emittente	canale	potenza ERP max	riduzione potenza	risultato	watt ERP
nazionale	52 UHF	47 dBw	0 dB	47 dBw	50.000 w erp
locale	35 UHF	39 dBw	0 dB (a parte il buco come sopra)	39 dBw	7900 w erp
locale	45 UHF	40 dBw	0 dB (a parte il buco come sopra)	40 dBw	10.000 w erp

emittente	canale	potenza ERP max	riduzione potenza	risultato	watt ERP
nazionale	52 UHF	47 dBw	0 dB	47 dBw	50.000 w erp
locale	35 UHF	17 dBw	0 dB (a parte il buco come sopra)	17 dBw	50 w erp
locale	44 UHF	19 dBw	0 dB (a parte il buco come sopra)	19 dBw	79 w erp